



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
DIREZIONE GENERALE
Via Forte Marghera, 191 - 30173 Venezia Mestre

PIANO PER LA RIPARTENZA 2020/2021

MANUALE OPERATIVO

INDICE

Pag. 3	Parte I[^] - Analisi degli spazi scolastici e individuazione delle criticità
Pag. 3	Premessa
Pag. 3	Spazi didattici
	A) Aule ordinarie
	B) Laboratori e aule attrezzate
	C) Palestra
	D) Mensa
	E) Aula magna
Pag.10	Spazi comuni non didattici
	A) Ingresso a scuola
	B) Ricreazione
	C) Uscita da scuola
	D) Sala insegnanti
	E) Servizi igienici
Pag. 12	Appendice: Anagrafe dell'edilizia scolastica – Analisi della superficie delle aule ordinarie
Pag. 20	Parte II[^] - La gestione delle risorse professionali per una didattica in presenza col distanziamento sociale
Pag. 20	1. Il ruolo del dirigente scolastico nella gestione delle risorse di organico e del personale
Pag. 21	2. La gestione delle risorse di organico e di personale nella scuola del primo ciclo
	a. Scuola dell'infanzia
	b. Scuola primaria
	c. Scuola secondaria di primo grado
Pag. 24	3. La gestione delle risorse di organico e di personale nella scuola secondaria di secondo grado
	a. Divisione della classe in due gruppi
	b. Distribuzione di due classi su tre gruppi, in particolare per attività laboratoriali
	c. Sorveglianza all'ingresso ed all'intervallo
	d. Organico di potenziamento
	e. Utilizzo del potenziamento
Pag. 26	4. La gestione del personale specializzato nell'inclusione
Pag. 27	Allegato: ipotesi di orario settimanale a 30 ore con scaglionamento degli ingressi (scuola secondaria)
Pag. 29	Parte III[^] - Suggerimenti metodologici per la ripresa delle attività didattiche
Pag. 29	Scuola dell'infanzia
Pag. 29	Scuola primaria e secondaria di primo grado
Pag. 33	Secondo ciclo di istruzione
Pag. 34	Appendice: link utili

Parte I[^] - Analisi degli spazi scolastici e individuazione delle criticità

Premessa

In questa sezione del manuale operativo si intende aiutare le scuole a verificare la capienza degli spazi didattici a disposizione, secondo le regole generali imposte dall'attuale situazione pandemica e a individuare le criticità e, dunque, le necessità al fine di assicurare la migliore ripartenza delle attività didattiche per l'anno scolastico 2020/2021.

Gli spazi didattici di seguito analizzati, tenendo conto dei diversi ordini e gradi, saranno le aule ordinarie, i laboratori e le aule attrezzate, la palestra, il locale mensa e l'aula magna. A parte verranno considerati gli spazi comuni non didattici in senso stretto, quali gli atri e i corridoi.

I riferimenti alla base del presente documento sono i seguenti:

- *Rapporto scuole aperte, società protetta*, Politecnico di Torino, 2/5/2020;
- *Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro scolastici e la gestione del rischio da Covid-19*, Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, 27/5/2020;
- *Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico*, Comitato Tecnico Scientifico ex OO.C.D.P.C. 03/02/2020, 28/5/2020;
- *Piano scuola 2020-2021 - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione*, Ministero dell'Istruzione, 26/6/2020.

Le presenti indicazioni potranno essere successivamente aggiornate a seguito di mutamenti del quadro normativo, della pubblicazione di ulteriori documenti di riferimento e dell'evoluzione della pandemia.

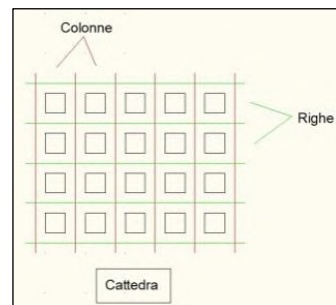
Spazi didattici

Per spazio didattico si intende qualsiasi ambiente interno all'edificio scolastico già utilizzato (o che si ritiene utilizzabile il prossimo a.s.) per attività didattiche strutturate (lezione, attività pratiche, ecc.).

A) Aule ordinarie

Per mettere in pratica il principio del *distanziamento fisico*, che costituisce una delle più importanti misure di prevenzione del rischio di contagio da COVID-19, si deve individuare il **numero massimo di allievi** che ogni aula può contenere, utilizzando le istruzioni contenute nel seguente riquadro:

- 1) delimitare lo spazio destinato al docente e alle attività degli allievi chiamati alla lavagna (una fascia di almeno 1,5 m di larghezza, a partire dal muro dietro la cattedra);
- 2) definire l'eventuale distanziamento degli allievi dalle finestre, in relazione al tipo di apertura di queste ultime (il distanziamento deve essere garantito almeno nelle seguenti situazioni:
 - finestre a bandiera, con apertura verso l'interno e prive di blocco delle finestre in apertura;
 - finestre a bascula, con apertura in basso verso l'interno;
- 3) posizionare i banchi per righe e colonne (vedi figura a lato), considerando i seguenti vincoli:
 - non invadere gli spazi delimitati ai punti 1 e 2;
 - tra due colonne successive di banchi lasciare un corridoio per garantire la via di fuga in caso d'emergenza, di larghezza come da tabella:



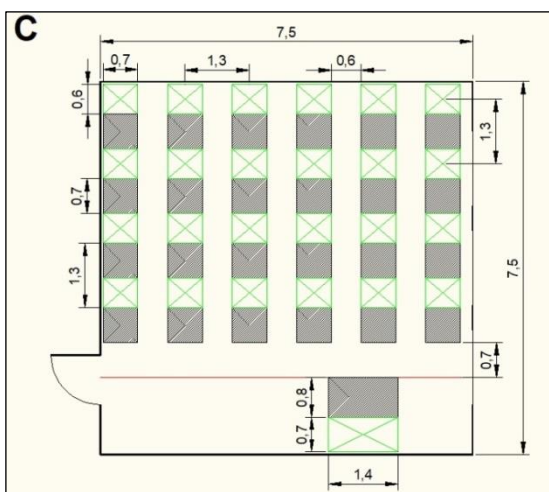
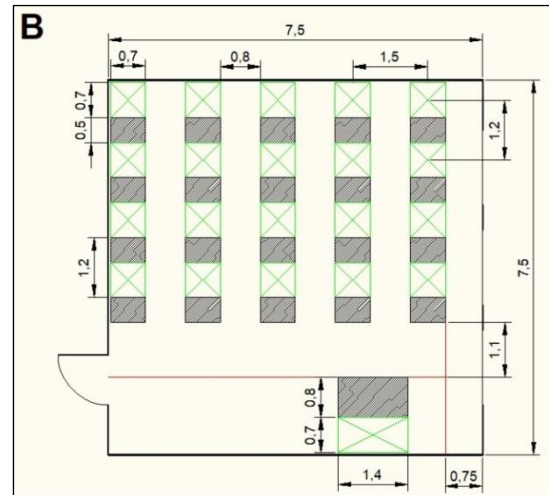
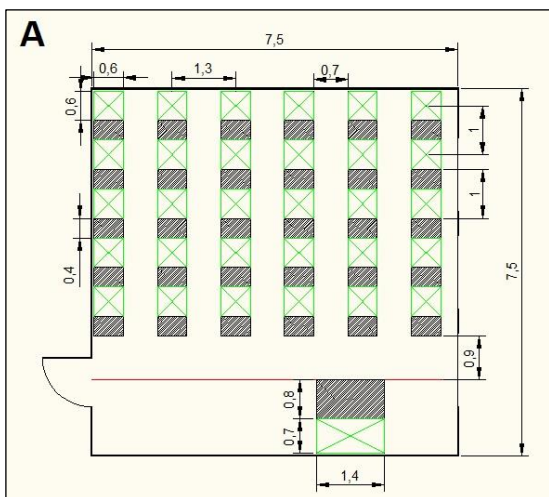
Minima	Accettabile	Ottimale
0,6 m	> 0,6 e < 0,8 m	≥ 0,8 m

(Continua)

- distanziare le righe di banchi di almeno 1 m l'una dall'altra¹;
 - tra la prima riga di banchi e il bordo della cattedra lasciare un corridoio per garantire la via di fuga in caso d'emergenza, di larghezza come da tabella precedente;
- 4) il numero di banchi posizionati all'interno dell'aula seguendo le indicazioni del punto 3 costituisce la **massima capienza dell'aula**.

A titolo meramente esemplificativo e non vincolante, si riportano di seguito alcuni esempi di layout, nell'ipotesi di un'aula tipo di circa 55 mq di superficie e diverse dimensioni dei banchi e degli spazi per la seduta².

- **Fig. A** – banchi da 60 x 40 cm (più probabile per la scuola primaria), con finestre a scorrimento orizzontale
- **Fig. B** – banchi da 70 x 50 cm (scuola secondaria di I° e II° grado), con finestre a bandiera verso l'interno (ante da 0,7 m);
- **Fig. C** – banchi da 70 x 70 cm (scuola secondaria di I° e II° grado), con finestre a bascula con apertura in alto.



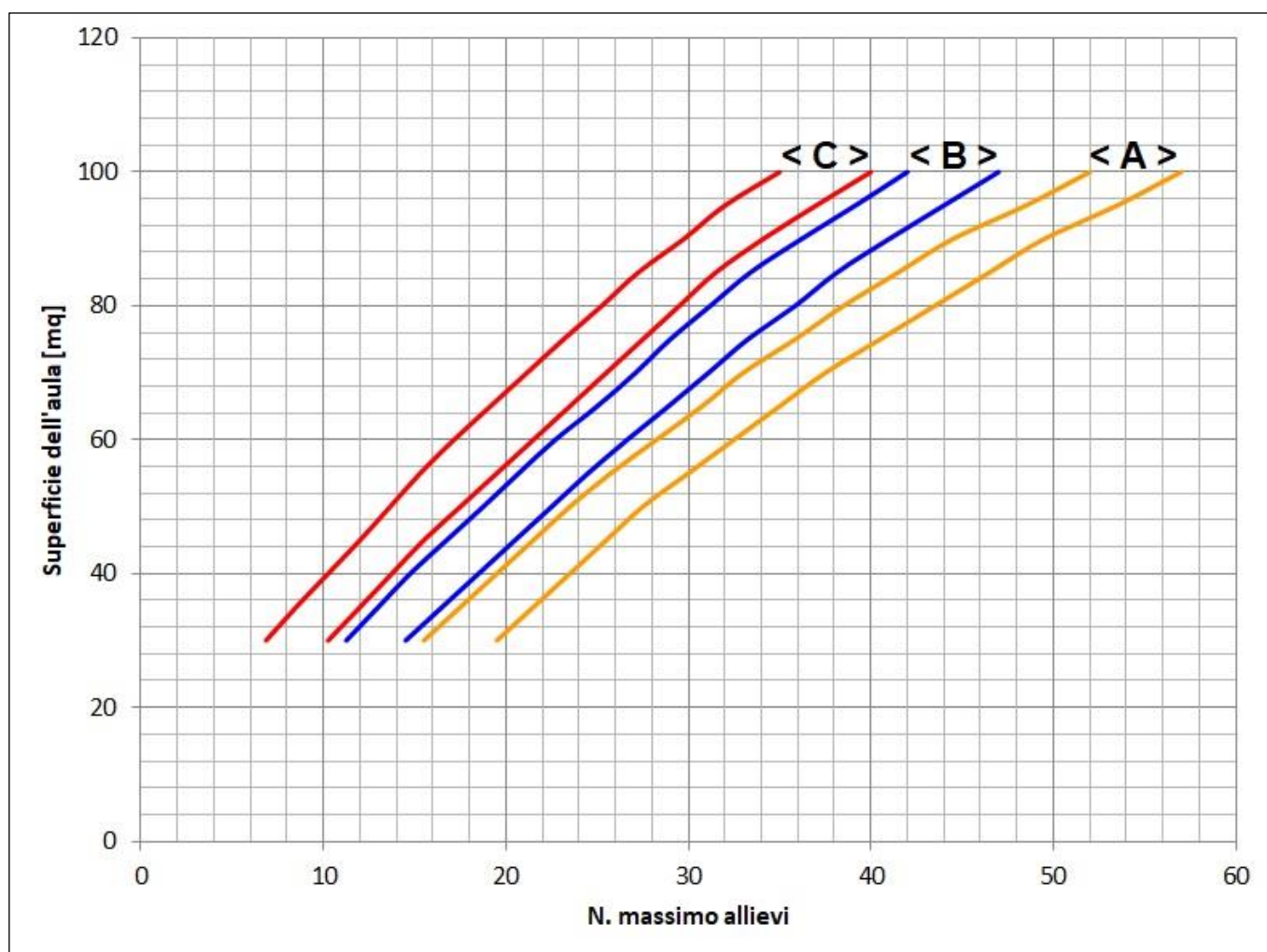
¹ Vedi il Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico, pag. 16

² Da un'indagine dell'USRV effettuata attraverso l'Anagrafe dell'edilizia scolastica è emerso che in Veneto circa il 70 % delle aule ordinarie ha una superficie compresa tra 50 e 70 mq (vedi appendice) e che il rapporto tra i due lati dell'aula è mediamente pari a 1,1 (vale a dire che le aule sono mediamente "quasi quadrate")

Un valore indicativo della massima capienza di un'aula, a partire dalla superficie della stessa, può essere ricavato utilizzando l'abaco di seguito riportato, applicabile per aule di forma quadrata o rettangolare (con rapporto tra lato maggiore e lato minore $< 1,1$), di superfici comprese tra 30 e 100 mq e per tre diverse dimensioni dei banchi.

Partendo dalla superficie dell'aula (asse Y) si traccia una linea retta orizzontale, fino ad incontrare la fascia colorata di proprio interesse (**A** - banchi da 60 x 40 cm, **B** - banchi da 70 x 50 cm, **C** - banchi da 70 x 70 cm) e, da questa, si traccia una linea retta verticale fino all'asse X, individuando così il numero indicativo di allievi che l'aula può ospitare. Le fasce consentono di individuare un numero di banchi compreso tra un minimo e un massimo, anche in relazione alle caratteristiche delle finestre e quindi al loro spazio d'ingombro.

Una modalità alternativa di procedere, che passa attraverso l'individuazione dei casi in cui gli spazi delle aule ordinarie non sono sufficienti ad accogliere tutti gli allievi, consiste nell'utilizzo del cosiddetto "cruscotto informativo" dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica in fase di allestimento da parte del Ministero, dal quale, attraverso un apposito cursore, sarà possibile definire il distanziamento tra gli allievi e rendere evidente i casi di spazio insufficiente, segnalati in rosso³.



³ Vedi il Piano scuola 2020-2021 – Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione, pag. 4

Suggerimenti:

- segnare sul pavimento la posizione corretta dei banchi, in modo che possa essere facilmente ripristinata dopo ogni eventuale spostamento (ad esempio per le pulizie);
- esporre all'esterno dell'aula un cartello indicante la sua massima capienza;
- dismettere provvisoriamente eventuali banchi doppi, che, non potendo essere utilizzati in entrambe le postazioni, costituiscono un inutile ingombro di spazio e riducono sensibilmente la capienza dell'aula;
- il principio del *distanziamento fisico* deve essere combinato con quello dell'*arieggiamento frequente*; da qui l'attenzione alle finestre dell'aula, che si dovrebbero poter tenere aperte anche durante le lezioni, assieme alla porta dell'aula; nei casi di ricorrente, scarsa ventilazione naturale, si può valutare l'opportunità di mettere in opera sistemi meccanici che favoriscano il ricambio forzato dell'aria;
- se le aule sono dotate di finestre che si aprono a bandiera verso l'interno, l'applicazione di blocchi che le tengono aperte, senza il rischio che si muovano, permette di recuperare lo spazio di distanziamento degli allievi dalle finestre, che altrimenti ridurrebbe la loro capienza;
- il terzo principio da rispettare, in combinazione con i due precedenti e sempre come misura di prevenzione del rischio di contagio dal COVID-19, è quello della *disinfezione periodica delle mani* con prodotti a base alcolica (al 60% di alcol); si ritiene dunque importante che ogni aula sia dotata di dispenser di soluzione alcolica, ad uso sia degli allievi che dei docenti⁴;
- nel caso di turnazione delle classi all'interno della stessa aula, è importante curarne la disinfezione prima di ogni nuovo accesso⁵;
- per i seguenti motivi si sconsiglia vivamente il ricorso a pareti divisorie in plexiglas tra un banco e l'altro
 - a) difficoltà di disinfezione;
 - b) riduzione del ricambio naturale dell'aria;
 - c) nessuna indicazione tecnica che permetta di ridurre il distanziamento sotto il metro in caso di utilizzo di schermi in plexiglas;
 - d) pericolosità in caso di rottura accidentale;
 - e) costi, tempi di montaggio e impatto sulla struttura dei banchi.

Criticità:

- nell'abbinamento aula/classe (o classi che si turnano), l'aula può non contenere tutti gli allievi della classe (o delle classi che si turnano); si rimanda a soluzioni organizzative e didattiche fornite in altra sezione del presente manuale operativo o in altri documenti⁶;
- l'aula potrebbe dover ospitare anche un insegnante di sostegno o un OSS; se ne deve tenere conto, considerando che anch'essi devono restare distanziati di almeno 2 m dagli altri allievi;
- presenza di arredi (armadi, scaffalature, attrezzature didattiche, ecc.) che riduce la capienza massima dell'aula; vanno ridotti al minimo indispensabile gli arredi, anche per un problema di pulizia e disinfezione dell'aula più facile ed efficace⁷.

B) Laboratori e aule attrezzate

Per i laboratori e le aule attrezzate non è quasi mai possibile modificare il layout dei banchi o delle postazioni di lavoro, a causa dei vincoli imposti dalla posizione rigida di gran parte delle macchine e/o attrezzature e dei cablaggi tecnici (elettrici, pneumatici, gas, ecc.). Per tale motivo il principio del *distanziamento fisico* può essere rispettato solo valutando, caso per caso, il **numero massimo di allievi** che possono operare con continuità ad almeno 1 m di distanza l'uno dall'altro e considerando, sempre caso per caso, la possibilità che il personale

⁴ Vedi le *Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro scolastici e la gestione del rischio da Covid-19*, pag. 6

⁵ Vedi le *Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro scolastici e la gestione del rischio da Covid-19*, pag. 13

⁶ Vedi il *Piano scuola 2020-2021 – Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione*, pag. 6, 7 e 10

⁷ Vedi le *Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro scolastici e la gestione del rischio da Covid-19*, pag. 13

(docente, ITP e tecnico di laboratorio) possa mantenere almeno 2 m di distanza dall'allievo più vicino, stando nella sua posizione fissa⁸.

Il personale può spostarsi dalla sua posizione fissa, muoversi tra i banchi o le postazioni di lavoro e avvicinarsi agli allievi solo se indossa la mascherina chirurgica (così come gli allievi stessi) e toccare le stesse superfici toccate dall'allievo solo se prima si è disinfettato le mani.

Qualora l'analisi degli spazi a disposizione, in relazione al necessario *distanziamento fisico*, conduca a dover dividere la classe (o le classi che si turnano), si suggerisce (anche per ragioni di funzionalità didattica) di suddividerla in due gruppi di egual numero e di sfruttare, laddove possibile, la compresenza, con metà classe in laboratorio e l'altra metà in aula. In questo caso la valutazione dei rischi del laboratorio dovrà stabilire la necessità o meno della presenza del tecnico di laboratorio in affiancamento dell'ITP per la gestione in sicurezza delle esercitazioni pratiche.

Suggerimenti:

- nel caso di postazioni di lavoro non fisse (ad esempio allievi che operano in piedi, di fronte a banconi, pannelli attrezzati, ecc.), si suggerisce di delimitare gli spazi di movimento degli allievi con opportune segnalazioni (ad es. una linea segnalatrice gialla/nera) per il necessario mantenimento del distanziamento di almeno 1 m tra un allievo e un altro;
- esporre all'esterno del laboratorio o dell'aula attrezzata un cartello indicante la sua massima capienza;
- è importante curare la disinfezione del laboratorio e delle attrezzature utilizzate prima dell'accesso di nuove classi⁹;
- valutare caso per caso l'efficacia della ventilazione naturale dell'ambiente, che in alcuni laboratori potrebbe essere fortemente limitata dalla posizione delle finestre e/o dalla collocazione e dimensioni delle macchine e/o attrezzature; nei casi di strutturale, scarsa ventilazione naturale, si può valutare l'opportunità di mettere in opera sistemi meccanici che favoriscano il ricambio forzato dell'aria;
- ogni laboratorio e aula attrezzata dovrebbero essere dotati di dispenser di soluzione alcolica (al 60% di alcol), ad uso sia degli allievi che del personale¹⁰

Criticità:

- nell'abbinamento laboratorio/classe (o classi che si turnano), il laboratorio/aula attrezzata può non contenere tutti gli allievi della classe (o delle classi che si turnano); si rimanda a quanto scritto più sopra in merito all'opportunità di suddividere la classe in due gruppi di egual numero e a soluzioni organizzative e didattiche fornite in altro documento;
- il laboratorio/aula attrezzata potrebbe dover ospitare anche un insegnante di sostegno o un OSS; se ne deve tenere conto, considerando che anch'essi devono restare distanziati di almeno 2 m dagli altri allievi;
- il laboratorio o l'aula attrezzata potrebbero essere dotati di impianto aeraulico di riscaldamento e/o raffrescamento; prima della sua messa in servizio è necessaria la sanificazione dello stesso, a cura di una ditta specializzata ed autorizzata.¹¹

C) Palestra

Le palestre sono per definizione spazi molto ampi, per cui il principio del *distanziamento fisico* è facilmente rispettabile. Per le attività di educazione fisica, dunque, sarà sufficiente garantire un distanziamento interpersonale tra gli allievi di almeno 2 m ed altrettanto tra gli allievi e il docente, privilegiando le attività fisiche sportive individuali che lo permettono¹².

⁸ Vedi il *Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico*, pag. 16

⁹ Vedi le *Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro scolastici e la gestione del rischio da Covid-19*, pag. 13, e il *Piano scuola 2020-2021 – Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione*, pag. 13

¹⁰ Vedi le *Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro scolastici e la gestione del rischio da Covid-19*, pag. 6

¹¹ Vedi le *Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro scolastici e la gestione del rischio da Covid-19*, pag. 10

¹² Vedi il *Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico*, pag. 16

Gli spogliatoi annessi alla palestra, così come i servizi igienici e le eventuali docce, sono utilizzabili previa individuazione del **numero massimo di allievi** che li possono utilizzare contemporaneamente.¹³ Per definire la capienza degli spogliatoi si può utilizzare il principio del *distanziamento fisico* di almeno 1 m durante l'intera permanenza degli allievi al loro interno, valutando sia le dimensioni in pianta dello spazio disponibile che la dislocazione delle panche e degli eventuali stipetti.

Suggerimenti:

- in relazione alle dimensioni in pianta della palestra, deve essere valutata la possibilità di ospitare due o più classi contemporaneamente, sempre nel rispetto di quanto indicato più sopra (attività fisiche sportive individuali);
- esporre all'esterno della palestra un cartello indicante il numero massimo di classi che vi possono operare contemporaneamente;
- esporre all'esterno degli spogliatoi un cartello indicante la loro massima capienza;
- è importante curare la disinfezione della palestra e degli spogliatoi prima dell'accesso di nuove classi¹⁴;
- per quanto possibile, durante la stagione favorevole prediligere l'attività motoria all'esterno;
- nel programmare eventuali giochi di squadra o sport di gruppo fare riferimento ai protocolli predisposti dalle singole Federazioni;
- se presenti, va pianificato l'uso delle docce da parte degli allievi al termine dell'attività motoria;
- l'uso della palestra per attività didattiche d'aula è vivamente sconsigliato, anche in carenza di spazi disponibili, per i seguenti motivi:
 - a) possibile importante rumore di fondo dovuto a sistemi di riscaldamento aeraulici;
 - b) possibile riverbero sonoro dell'ambiente;
 - c) insufficiente quota parte di luce naturale sulle superfici dei banchi;
 - d) illuminamento complessivo (naturale + artificiale) insufficiente sulle superfici dei banchi;
 - e) l'attività motoria è una componente irrinunciabile dello sviluppo psico-fisico degli allievi.

Criticità:

- può essere che gli spogliatoi non riescano a contenere tutti gli allievi della classe, o delle classi che operano contemporaneamente in palestra (pur nella diversificazione tra maschi e femmine); in questo caso si può individuare, per il solo cambio del vestiario, un idoneo spazio alternativo o rivalutare la possibilità di ospitare due o più classi contemporaneamente in palestra;
- può essere che l'Ente locale preveda la concessione della palestra e di altri locali scolastici ad essa annessi, al termine dell'orario scolastico, a Società sportive o Associazioni; in questi casi è indispensabile che, all'interno degli accordi con i concessionari, siano esplicitamente regolati gli obblighi di pulizia e disinfezione, da condurre obbligatoriamente al termine delle attività medesime, non in carico al personale della scuola¹⁵;
- la palestra potrebbe essere dotata di impianto aeraulico di riscaldamento; prima della sua messa in servizio è necessaria la sanificazione dello stesso, a cura di una ditta specializzata ed autorizzata¹⁶.

D) Mensa

Per organizzare il pasto a fine mattinata, il locale mensa può essere utilizzato solo nel rispetto del principio del *distanziamento fisico* di almeno 1 m tra tutti gli allievi seduti a mangiare. Sarà dunque necessario individuare il **numero massimo di allievi** che lo possono utilizzare contemporaneamente, impiegando le modalità già indicate per le aule ordinarie (laddove la mensa non sia strutturata con tavoloni fissi). Essendo una situazione in

¹³ Vedi *Rapporto scuole aperte, società protetta*, pag. 33

¹⁴ Vedi le *Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro scolastici e la gestione del rischio da Covid-19*, pag. 13

¹⁵ Vedi il *Piano scuola 2020-2021 – Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione*, pag. 10

¹⁶ Vedi le *Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro scolastici e la gestione del rischio da Covid-19*, pag. 10

cui non è possibile indossare la mascherina ("assemblamento senza utilizzo di dispositivi di prevenzione"¹⁷), è indispensabile garantire il massimo livello di aerazione del locale.

Identiche indicazioni valgono per i refettori dei convitti. Il personale scolastico presente durante il pasto in mensa (sorveglianza, assistenza) può muoversi tra i tavoli e avvicinarsi agli allievi solo se indossa la mascherina chirurgica e toccare le stesse superfici toccate dall'allievo solo se prima si è disinfettato le mani.

Suggerimenti:

- se il locale non presenta tavoloni fissi, segnare sul pavimento la posizione corretta dei tavolini, in modo che possa essere facilmente ripristinata dopo ogni eventuale spostamento (ad esempio per le pulizie);
- esporre all'esterno della mensa/refettorio un cartello indicante la sua massima capienza;
- in caso di due o più turni, è importante curare la disinfezione del locale mensa prima dell'inizio del turno successivo¹⁸
- nei casi di più scarsa ventilazione naturale, si può valutare l'opportunità di mettere in opera sistemi meccanici che favoriscano il ricambio forzato dell'aria;
- per i seguenti motivi si sconsiglia vivamente il ricorso a pareti divisorie in plexiglas tra allievi che pranzano allo stesso tavolone:
 - a) difficoltà di disinfezione;
 - b) riduzione del ricambio naturale dell'aria;
 - c) nessuna indicazione tecnica che permetta di ridurre il distanziamento sotto il metro in caso di utilizzo di schermi in plexiglas;
 - d) pericolosità in caso di rottura accidentale;
 - e) costi, tempi di montaggio e impatto sulla struttura dei tavoloni;
- nel caso in cui il ricorso a pareti divisorie in plexiglas sia ritenuto indispensabile, si suggerisce di posizionarle tra gli allievi posti uno di fronte all'altro (no allievi affiancati).

Criticità:

- può essere che il locale mensa/refettorio non riesca a contenere tutti gli allievi che pranzano a scuola; in questo caso si può prevedere una turnazione delle classi o soluzioni diverse di consumo del pasto¹⁹.

E) Aula magna

L'aula magna è uno spazio didattico di grande utilità per ospitare attività strutturate che non possono svolgersi all'interno dall'aula ordinaria. Salvo situazioni di assoluta carenza di spazi disponibili e per il caso specifico dei cosiddetti "saloni" nella scuola d'Infanzia²⁰, se ne suggerisce il mantenimento per un uso promiscuo, ma solo nel rispetto del principio del *distanziamento fisico* di almeno 1 m tra tutti gli allievi seduti e di almeno 2 m tra il docente (o i docenti) e gli allievi più vicini. Sarà dunque necessario individuare il **numero massimo di allievi** che la possono utilizzare contemporaneamente.

Con le stesse restrizioni di cui sopra, l'aula magna può essere utilizzata per assemblee e per ogni forma di declinazione della rappresentanza e della partecipazione studentesca²¹, privilegiando, tuttavia, l'uso di piattaforme digitali, già in largo uso fra gli studenti, soprattutto quando sia difficile assicurare che non si creino assembramenti.

Suggerimenti:

- nel caso di seggiole spostabili, si suggerisce di renderne disponibili un numero pari alla capienza massima individuata e di segnare sul pavimento la loro posizione corretta, in modo che possa essere facilmente ripristinata dopo ogni eventuale spostamento (ad esempio per le pulizie);

¹⁷ Vedi *Rapporto scuole aperte, società protetta*, pag. 28

¹⁸ Vedi le *Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro scolastici e la gestione del rischio da Covid-19*, pag. 13

¹⁹ Vedi il *Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico*, pag. 16

²⁰ Vedi il *Piano scuola 2020-2021 - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione*, pag. 12

²¹ Vedi il *Piano scuola 2020-2021 - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione*, pag. 15

- nel caso di seggiole fisse, si suggerisce di indicare con un cartello quelle non utilizzabili, o, se minoritarie, quelle utilizzabili;
- esporre all'esterno dell'aula magna un cartello indicante la sua massima capienza;
- nel caso di turnazione delle classi all'interno dell'aula magna, è importante curarne la disinfezione prima di ogni nuovo accesso²²;
- valutare caso per caso l'efficacia della ventilazione naturale dell'ambiente; nei casi di ricorrente, scarsa ventilazione naturale, si può valutare l'opportunità di mettere in opera sistemi meccanici che favoriscano il ricambio forzato dell'aria;
- l'aula magna dovrebbe essere dotata di dispenser di soluzione alcolica (al 60% di alcol), ad uso sia degli allievi che del personale²³.

Criticità:

- l'aula magna potrebbe essere dotata di impianto aeraulico di riscaldamento e raffrescamento; prima della sua messa in servizio è necessaria la sanificazione dello stesso, a cura di una ditta specializzata ed autorizzata²⁴.

Spazi comuni non didattici

Gli spazi comuni non didattici sono gli ambienti interni all'edificio scolastico non deputati espressamente alla didattica, quali l'ingresso, l'atrio, i corridoi, l'area ricreazione, la sala insegnanti, i servizi igienici, ecc.

Per la migliore organizzazione degli ingressi e delle uscite da scuola, nonché del periodo della ricreazione, è importante individuare gli spazi necessari (che vanno spazialmente definiti e nominati, se necessario con apposita cartellonistica). Tale attività propedeutica si limiterà ai soli spazi interni, nella considerazione che la presa in carico degli allievi, anche in termini di responsabilità di custodia, ha inizio con l'arrivo dell'allievo all'interno dell'edificio (o nelle sue immediate vicinanze), mentre, per quanto riguarda i modi (mezzi di trasporto) e i tempi (differiti o scaglionati) dell'arrivo a scuola si rimanda ad altri documenti²⁵.

A) Ingresso a scuola

E' consigliabile utilizzare il maggior numero possibile di ingressi all'edificio, per **limitare al massimo gli assembramenti**. Al fine di ridurre gli spostamenti interni, si suggerisce di valutare la possibilità che gli allievi vengano indirizzati ad entrare attraverso le porte d'accesso più vicine alle rispettive aule o aree di attività. Analogamente, è possibile stabilire un'unica direzione di marcia lungo i corridoi, compatibilmente con le caratteristiche strutturali dell'edificio scolastico. In alternativa ai "sensi unici" lungo i corridoi, si consentirà il doppio senso di marcia, con l'obbligo di mantenere la destra nel percorrerli (anche predisponendo apposite linee divisorie al centro degli stessi)²⁶.

Stanti le più comuni modalità di gestione degli allievi all'inizio delle lezioni, si ipotizza un periodo di stazionamento degli allievi all'interno dell'edificio, limitato dal regolamento scolastico, prima del loro accesso alle aule. Durante questo periodo gli spazi comuni non possono essere considerati meramente "di transito", ma piuttosto "di sosta breve"²⁷, ed è necessario garantire la sorveglianza degli allievi.

²² Vedi le *Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro scolastici e la gestione del rischio da Covid-19*, pag. 13

²³ Vedi le *Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro scolastici e la gestione del rischio da Covid-19*, pag. 6

²⁴ Vedi le *Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro scolastici e la gestione del rischio da Covid-19*, pag. 10, e il *Piano scuola 2020-2021 - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione*, pag. 13

²⁵ Vedi il *Piano scuola 2020-2021 - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione*, pag. 9

²⁶ Vedi *Rapporto scuole aperte, società protetta*, pag. 34

²⁷ Vedi *Rapporto scuole aperte, società protetta*, pag. 54

Al riguardo, si consiglia di limitare la durata della sosta ad un tempo inferiore ai 15 minuti, calcolando il massimo affollamento possibile con il parametro $\geq 1,25$ mq/persona.

A questo scopo si potrà calcolare il **numero massimo di persone** che possono stazionare nello spazio individuato, partendo dalla superficie calpestabile, cioè al netto degli arredi.

Tale indicazione tiene conto dell'ingombro delle cartelle o degli zaini portati dagli allievi e presuppone l'utilizzo ottimale dello spazio disponibile, vale a dire una distribuzione mediamente uniforme delle persone nell'ambiente, senza concentramenti indiscriminati in una parte e una conseguente rarefazione di persone in altre.

Suggerimenti:

- si suggerisce di regolamentare l'utilizzo degli spazi d'attesa, assegnandoli permanentemente agli stessi gruppi di classi;
- se la sede scolastica è composta da più edifici adiacenti, l'ingresso a scuola degli allievi può essere suddiviso tra i vari edifici, in relazione all'orario delle lezioni e delle aule/laboratori in cui le classi devono recarsi;
- è bene assicurare la massima areazione degli spazi di transito e di sosta.

B) Ricreazione

Come regola generale la ricreazione deve essere effettuata in spazi esterni all'edificio. In caso di assoluta necessità (condizioni meteorologiche avverse) si potranno utilizzare gli ambienti interni, preferibilmente non le stesse aule ordinarie, anche per favorire il necessario ricambio dell'aria all'interno di queste ultime.

Per l'individuazione degli spazi interni da utilizzare per la ricreazione e il calcolo del relativo affollamento massimo, prefigurandosi sempre come uno stazionamento di breve durata (massimo 15 minuti), si può fare riferimento al parametro $\geq 1,25$ mq/persona già indicato al precedente punto A (Ingresso a scuola).

Suggerimenti:

- per la ricreazione necessariamente effettuata all'interno, si suggerisce di assegnare permanentemente singoli spazi agli stessi gruppi di classi;
- in caso di grosse difficoltà a reperire spazi interni utilizzabili e ferma restando la priorità dell'utilizzo di spazi esterni, si suggerisce di effettuare la ricreazione in tempi diversi, almeno per le classi che non hanno insegnanti in comune.

C) Uscita da scuola

La problematica dell'uscita da scuola è sostanzialmente simile a quella dell'ingresso, con la differenza, non di poco conto, che in questo caso non si prevede lo stazionamento degli allievi e del personale all'interno dell'edificio. Valgono quindi le indicazioni già fornite in precedenza, sull'utilizzo del maggior numero possibile di uscite, sulla riduzione al minimo della lunghezza dei tragitti interni verso l'uscita e sulla definizione di un'unica direzione di marcia lungo i corridoi ovvero sull'obbligo di mantenere la destra nel percorrerli.

D) Sala insegnanti

La sala insegnanti può essere regolarmente utilizzata, ma nel rispetto del principio del *distanziamento fisico* di almeno 1 m tra tutte le persone che la occupano. Sarà dunque necessario individuare il **numero massimo di persone** che possono accedervi contemporaneamente. A questo scopo si partirà dalla superficie lorda (complessiva) della sala (in mq) e, dedotta quella occupata dall'arredo che ingombra il pavimento (sempre in mq), si troverà direttamente la capienza massima della stessa (avendo considerato uno spazio pari ad 1 mq per ogni persona). E' bene esporre all'esterno della sala insegnanti un cartello indicante la sua massima capienza.

Resta confermata anche per la sala insegnanti l'applicazione delle altre misure di prevenzione del rischio di contagio da COVID-19, vale a dire l'utilizzo della mascherina chirurgica, l'arieggiamento frequente dell'ambiente e la presenza di un dispenser di soluzione alcolica (al 60% di alcol)²⁸.

²⁸ Vedi le *Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro scolastici e la gestione del rischio da Covid-19*, pag. 6

E) Servizi igienici

I servizi igienici sono punti di particolare criticità nella prevenzione del rischio di contagio da COVID-19. Sarà quindi necessario da un lato porre particolare attenzione alle misure di pulizia e disinfezione quotidiane e ripetute dei locali e di tutte le superfici che possono essere toccate (compresa la rubinetteria), e, dall'altro, evitare assembramenti all'interno dei servizi, regolamentandone l'accesso²⁹.

Inoltre, le finestre devono rimanere sempre aperte, o, se inesistenti, gli estrattori di aria devono essere mantenuti in funzione per l'intero orario scolastico³⁰. E' buona regola non utilizzare asciugamani elettrici ad aria calda, per evitare il ricircolo di aria all'interno dei locali, ma preferire l'impiego di salviette asciugamani monouso. Anche nei servizi igienici, infine, saranno presenti dispenser di soluzione alcolica (al 60% di alcol)³¹.

Appendice

Anagrafe edilizia scolastica – Analisi della superficie delle aule ordinarie

Dai dati dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica riferiti al Veneto (aggiornati al 29/6/2020), sono stati estratti quelli relativi agli ambienti classificati come "aule ordinarie" (codice A08) e "altre aule ordinarie" (codici A07, A09, A31, A33 e A34).

Per l'intera Regione e per le singole provincie, la numerosità delle aule è riportata, in ordine crescente di superficie, nelle tabelle che seguono, accompagnate da una descrizione grafica.

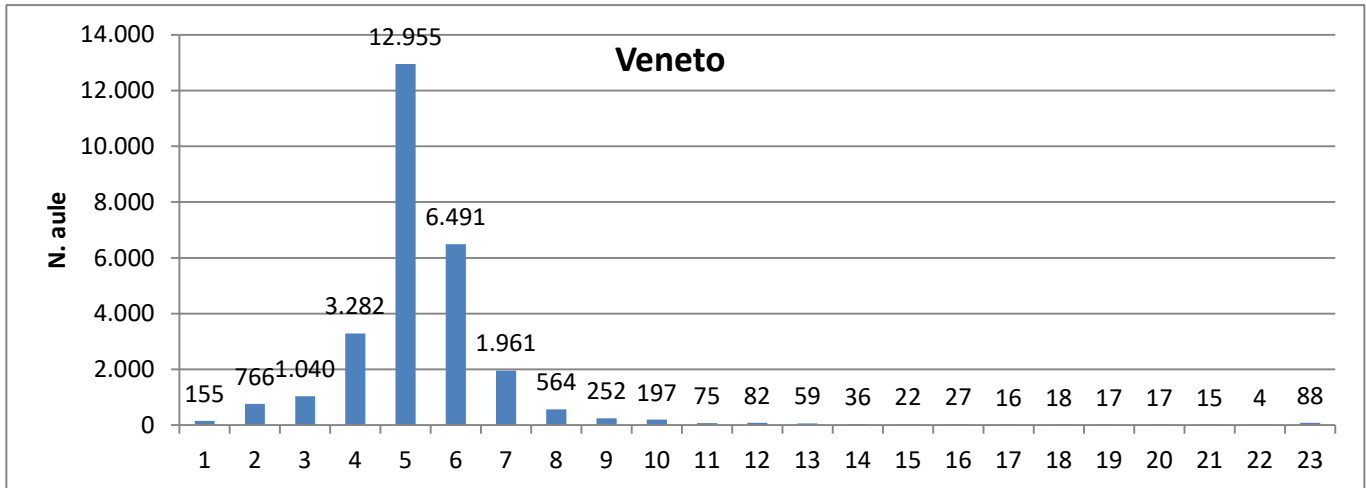
VENETO

N.	Intervalli superficiali [mq]	N. aule	N.	Intervalli superficiali [mq]	N. aule
1	≥ 10 e < 20	155	13	≥ 130 e < 140	59
2	≥ 20 e < 30	766	14	≥ 140 e < 150	36
3	≥ 30 e < 40	1.040	15	≥ 150 e < 160	22
4	≥ 40 e < 50	3.282	16	≥ 160 e < 170	27
5	≥ 50 e < 60	12.955	17	≥ 170 e < 180	16
6	≥ 60 e < 70	6.491	18	≥ 180 e < 190	18
7	≥ 70 e < 80	1.961	19	≥ 190 e < 200	17
8	≥ 80 e < 90	564	20	≥ 200 e < 210	17
9	≥ 90 e < 100	252	21	≥ 210 e < 220	15
10	≥ 100 e < 110	197	22	≥ 220 e < 230	4
11	≥ 110 e < 120	75	23	≥ 230	88
12	≥ 120 e < 130	82		Totale	28.139

²⁹ Vedi le *Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro scolastici e la gestione del rischio da Covid-19*, pag. 13, e *Rapporto scuole aperte, società protetta*, pag. 33

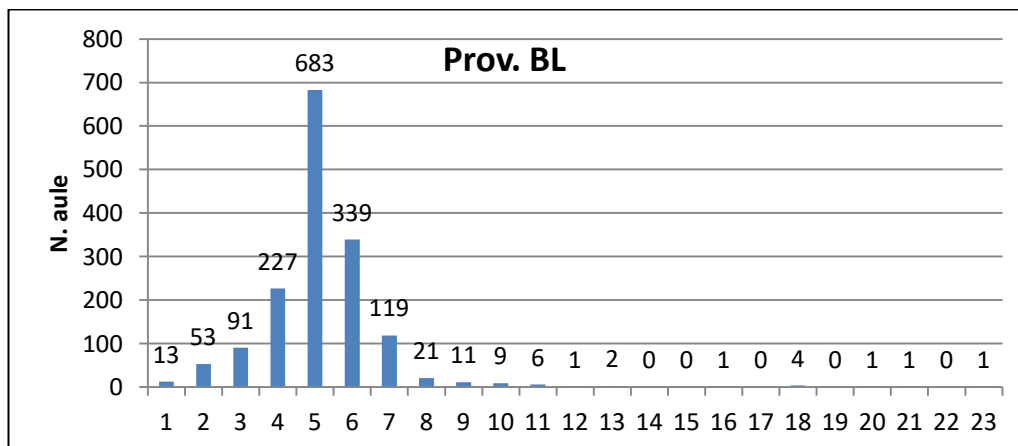
³⁰ Vedi il *Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico*, pag. 17

³¹ Vedi le *Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro scolastici e la gestione del rischio da Covid-19*, pag. 6



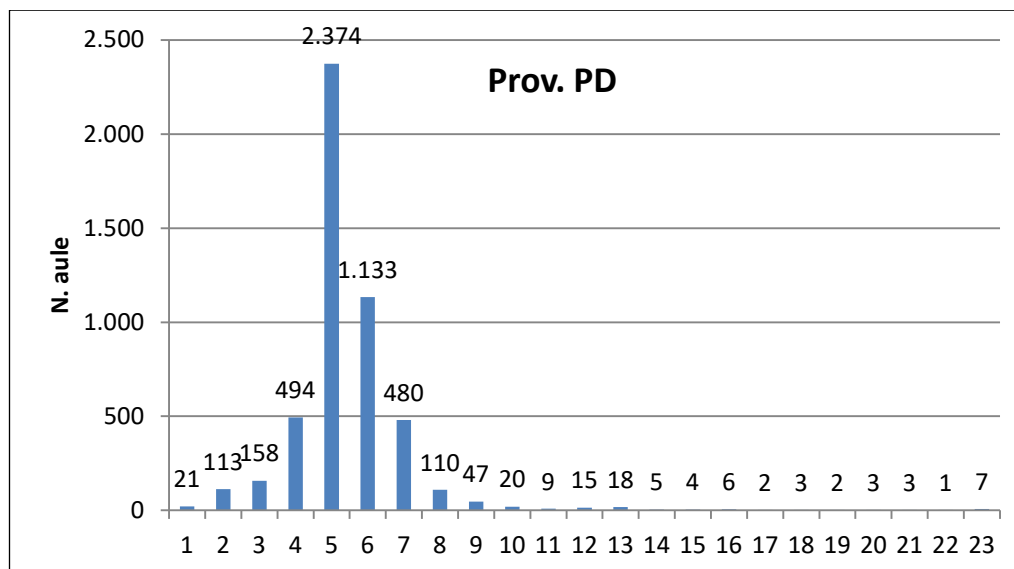
Provincia di BELLUNO

N.	Intervalli superficiali [mq]	N. aule	N.	Intervalli superficiali [mq]	N. aule
1	≥ 10 e < 20	13	13	≥ 130 e < 140	2
2	≥ 20 e < 30	53	14	≥ 140 e < 150	0
3	≥ 30 e < 40	91	15	≥ 150 e < 160	0
4	≥ 40 e < 50	227	16	≥ 160 e < 170	1
5	≥ 50 e < 60	683	17	≥ 170 e < 180	0
6	≥ 60 e < 70	339	18	≥ 180 e < 190	4
7	≥ 70 e < 80	119	19	≥ 190 e < 200	0
8	≥ 80 e < 90	21	20	≥ 200 e < 210	1
9	≥ 90 e < 100	11	21	≥ 210 e < 220	1
10	≥ 100 e < 110	9	22	≥ 220 e < 230	0
11	≥ 110 e < 120	6	23	≥ 230	1
12	≥ 120 e < 130	1		Totale	1.583



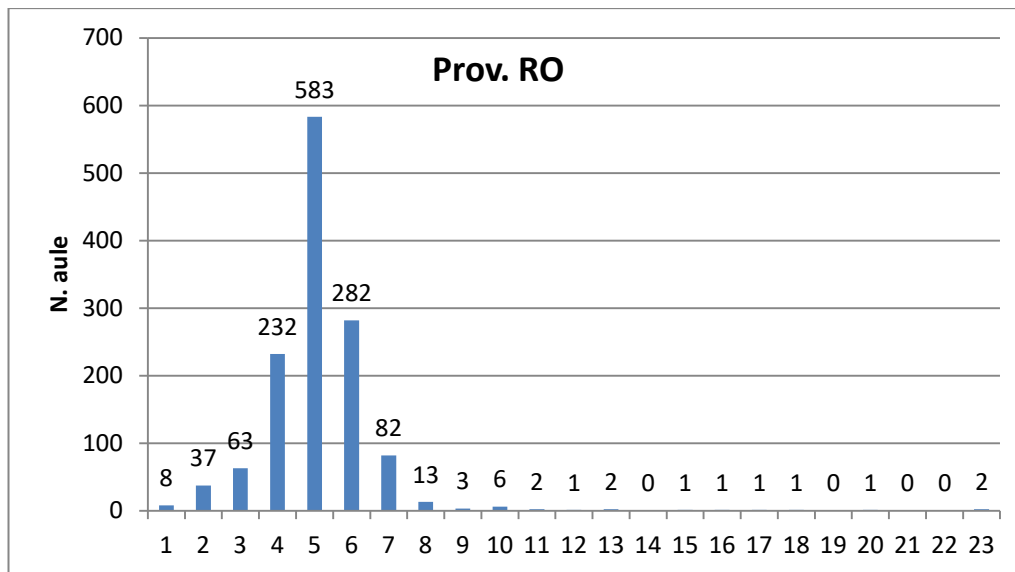
Provincia di PADOVA

N.	Intervalli superficiali [mq]	N. aule	N.	Intervalli superficiali [mq]	N. aule
1	≥ 10 e < 20	21	13	≥ 130 e < 140	18
2	≥ 20 e < 30	113	14	≥ 140 e < 150	5
3	≥ 30 e < 40	158	15	≥ 150 e < 160	4
4	≥ 40 e < 50	494	16	≥ 160 e < 170	6
5	≥ 50 e < 60	2.374	17	≥ 170 e < 180	2
6	≥ 60 e < 70	1.133	18	≥ 180 e < 190	3
7	≥ 70 e < 80	480	19	≥ 190 e < 200	2
8	≥ 80 e < 90	110	20	≥ 200 e < 210	3
9	≥ 90 e < 100	47	21	≥ 210 e < 220	3
10	≥ 100 e < 110	20	22	≥ 220 e < 230	1
11	≥ 110 e < 120	9	23	≥ 230	7
12	≥ 120 e < 130	15		Totale	5.028



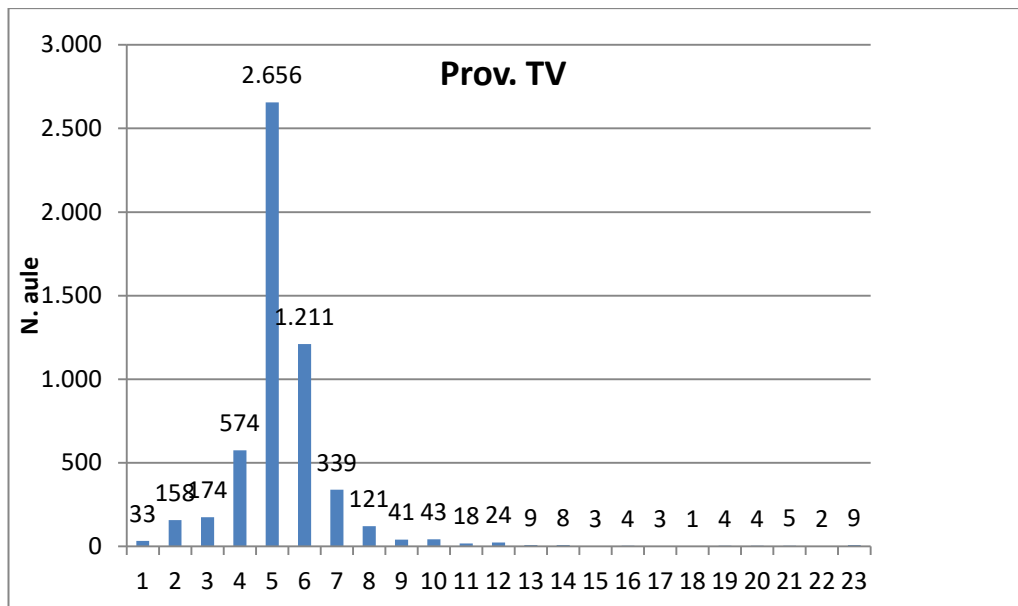
Provincia di ROVIGO

N.	Intervalli superficiali [mq]	N. aule	N.	Intervalli superficiali [mq]	N. aule
1	≥ 10 e < 20	8	13	≥ 130 e < 140	2
2	≥ 20 e < 30	37	14	≥ 140 e < 150	0
3	≥ 30 e < 40	63	15	≥ 150 e < 160	1
4	≥ 40 e < 50	232	16	≥ 160 e < 170	1
5	≥ 50 e < 60	583	17	≥ 170 e < 180	1
6	≥ 60 e < 70	282	18	≥ 180 e < 190	1
7	≥ 70 e < 80	82	19	≥ 190 e < 200	0
8	≥ 80 e < 90	13	20	≥ 200 e < 210	1
9	≥ 90 e < 100	3	21	≥ 210 e < 220	0
10	≥ 100 e < 110	6	22	≥ 220 e < 230	0
11	≥ 110 e < 120	2	23	≥ 230	2
12	≥ 120 e < 130	1		Totale	1.321



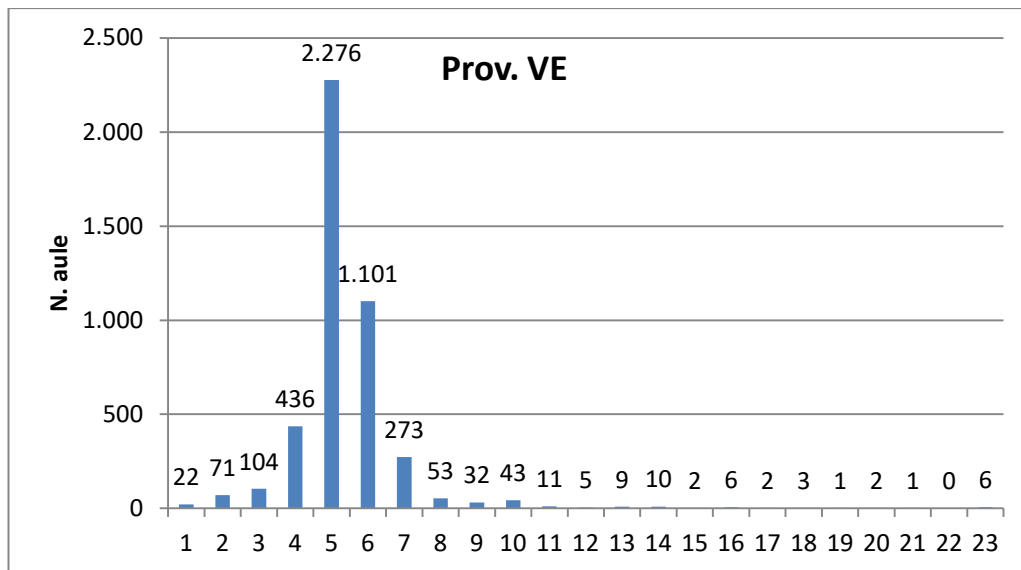
Provincia di TREVISO

N.	Intervalli superficiali [mq]	N. aule	N.	Intervalli superficiali [mq]	N. aule
1	≥ 10 e < 20	33	13	≥ 130 e < 140	9
2	≥ 20 e < 30	158	14	≥ 140 e < 150	8
3	≥ 30 e < 40	174	15	≥ 150 e < 160	3
4	≥ 40 e < 50	574	16	≥ 160 e < 170	4
5	≥ 50 e < 60	2.656	17	≥ 170 e < 180	3
6	≥ 60 e < 70	1.211	18	≥ 180 e < 190	1
7	≥ 70 e < 80	339	19	≥ 190 e < 200	4
8	≥ 80 e < 90	121	20	≥ 200 e < 210	4
9	≥ 90 e < 100	41	21	≥ 210 e < 220	5
10	≥ 100 e < 110	43	22	≥ 220 e < 230	2
11	≥ 110 e < 120	18	23	≥ 230	9
12	≥ 120 e < 130	24		Totale	5.444



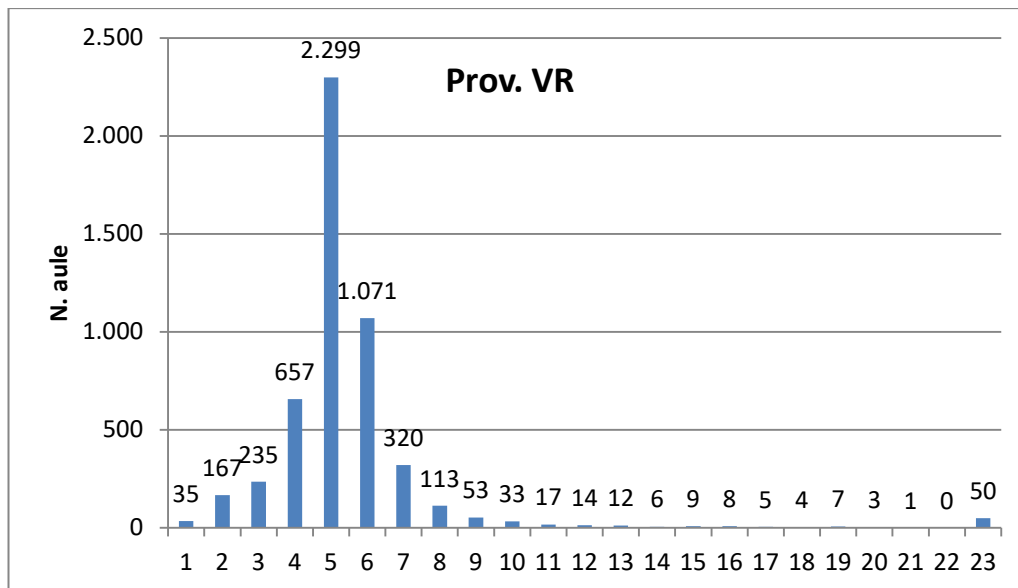
Provincia di VENEZIA

N.	Intervalli superficiali [mq]	N. aule	N.	Intervalli superficiali [mq]	N. aule
1	≥ 10 e < 20	22	13	≥ 130 e < 140	9
2	≥ 20 e < 30	71	14	≥ 140 e < 150	10
3	≥ 30 e < 40	104	15	≥ 150 e < 160	2
4	≥ 40 e < 50	436	16	≥ 160 e < 170	6
5	≥ 50 e < 60	2.276	17	≥ 170 e < 180	2
6	≥ 60 e < 70	1.101	18	≥ 180 e < 190	3
7	≥ 70 e < 80	273	19	≥ 190 e < 200	1
8	≥ 80 e < 90	53	20	≥ 200 e < 210	2
9	≥ 90 e < 100	32	21	≥ 210 e < 220	1
10	≥ 100 e < 110	43	22	≥ 220 e < 230	0
11	≥ 110 e < 120	11	23	≥ 230	6
12	≥ 120 e < 130	5		Totale	4.469



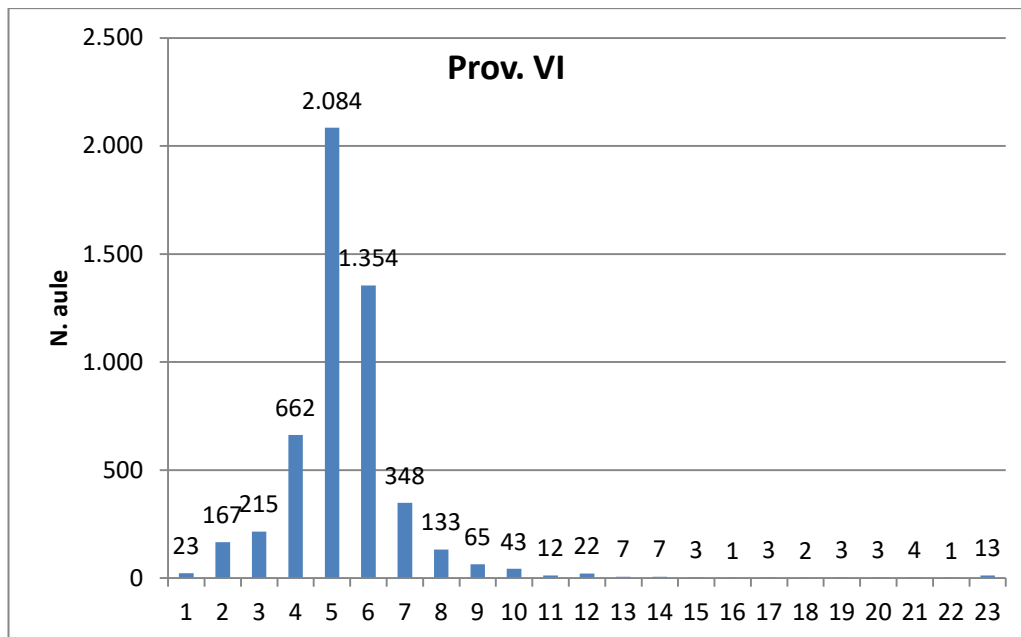
Provincia di VERONA

N.	Intervalli superficiali [mq]	N. aule	N.	Intervalli superficiali [mq]	N. aule
1	≥ 10 e < 20	35	13	≥ 130 e < 140	12
2	≥ 20 e < 30	167	14	≥ 140 e < 150	6
3	≥ 30 e < 40	235	15	≥ 150 e < 160	9
4	≥ 40 e < 50	657	16	≥ 160 e < 170	8
5	≥ 50 e < 60	2.299	17	≥ 170 e < 180	5
6	≥ 60 e < 70	1.071	18	≥ 180 e < 190	4
7	≥ 70 e < 80	320	19	≥ 190 e < 200	7
8	≥ 80 e < 90	113	20	≥ 200 e < 210	3
9	≥ 90 e < 100	53	21	≥ 210 e < 220	1
10	≥ 100 e < 110	33	22	≥ 220 e < 230	0
11	≥ 110 e < 120	17	23	≥ 230	50
12	≥ 120 e < 130	14		Totale	5.119



Provincia di VICENZA

N.	Intervalli superficiali [mq]	N. aule	N.	Intervalli superficiali [mq]	N. aule
1	≥ 10 e < 20	23	13	≥ 130 e < 140	7
2	≥ 20 e < 30	167	14	≥ 140 e < 150	7
3	≥ 30 e < 40	215	15	≥ 150 e < 160	3
4	≥ 40 e < 50	662	16	≥ 160 e < 170	1
5	≥ 50 e < 60	2.084	17	≥ 170 e < 180	3
6	≥ 60 e < 70	1.354	18	≥ 180 e < 190	2
7	≥ 70 e < 80	348	19	≥ 190 e < 200	3
8	≥ 80 e < 90	133	20	≥ 200 e < 210	3
9	≥ 90 e < 100	65	21	≥ 210 e < 220	4
10	≥ 100 e < 110	43	22	≥ 220 e < 230	1
11	≥ 110 e < 120	12	23	≥ 230	13
12	≥ 120 e < 130	22		Totale	5.175



Parte II[^] - La gestione delle risorse professionali per una didattica in presenza col distanziamento sociale

L'impegno richiesto al personale rappresenta un punto di snodo di rilevante potenzialità, su cui la flessibilità e l'autonomia organizzativa della scuola deve potersi esercitare in modo fruttuoso soprattutto se la nuova organizzazione di spazi e tempi, imposta dal distanziamento sociale, si configura a partire dalle risorse date, sia di personale amministrativo che di personale docente. Le indicazioni che seguono riguardano specificamente questo snodo e prospettano scenari e modelli comuni di possibili soluzioni per favorire uniformità di proposte su tutto il territorio regionale, per sostenere il confronto tra le istituzioni scolastiche, per promuovere la condivisione delle scelte, per realizzare una solidarietà forte nella responsabilità davanti all'utenza ed al complessivo contesto sociale.

1. Il ruolo del dirigente scolastico nella gestione delle risorse di organico e del personale

Il dirigente scolastico in una situazione critica come quella attuale svolge una funzione decisiva per l'organizzazione e la realizzazione delle attività richieste al personale, in modo da rendere massimamente coerenti le risorse generali di organico effettivamente disponibili con l'esigenza di assicurare una didattica in presenza a tutti gli studenti, limitando i vincoli imposti dallo spazio didattico tradizionale rappresentato dalle aule.

L'esigenza di trovarsi all'avvio dell'attività didattica con un piano gestionale ben strutturato pur in presenza di forti novità organizzative rispetto agli inizi già sperimentati negli anni precedenti, come anche di qualche incognita, suggerisce che le attività di programmazione vengano intensificate e, se necessario, anticipate. La presenza del dirigente scolastico a scuola rappresenta senza dubbio un segnale di robusta rassicurazione, l'espressione tangibile di una ripresa che si vuole governata con condivisione, razionalità e forte determinazione di tutta la comunità educante. Il dirigente scolastico costituisce un punto di riferimento imprescindibile per gli enti locali impegnati nell'adeguamento delle sedi scolastiche alle norme di sicurezza anti pandemiche e una interlocuzione privilegiata per l'utenza che ha la necessità di una rinnovata e stabile comunicazione.

L'attività del dirigente scolastico è naturalmente propedeutica e condizione motivante della attività del restante personale scolastico, innanzitutto del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario. In particolare i collaboratori scolastici, anche per la specificità del servizio loro caratteristico, durante la fase critica della pandemia non hanno potuto essere reimpiegati in forme di lavoro agile a distanza, venendo dunque ricondotti a sporadiche turnazioni che li hanno come sospesi dal loro ruolo sociale caratteristico.

Inoltre, anche il personale ATA può svolgere un ruolo decisivo nella cooperazione con gli enti locali impegnati negli interventi strutturali, impegnandosi nell'allestimento dei nuovi spazi imposti dal distanziamento, ma può anche ricevere una prima formazione sull'applicazione concreta delle nuove misure di sicurezza, anche ad opera del RSPP della scuola.

La stessa esigenza di funzionale presenza in servizio sussiste però anche per il personale docente, che si è pure speso con generosità nella didattica a distanza, supplendo in tutti i modi al crollo del rapporto formativo diretto e del legame educativo specifico imposti dal confinamento domestico dei mesi passati. In realtà le prove degli esami preliminari dei candidati esterni, gli esami di idoneità sia per il primo che per il secondo ciclo di istruzione, quelle degli esami integrativi (O.M. n.41 del 27/06/2020) - ma pure tutte le azioni didattiche finalizzate al recupero e all'integrazione della preparazione degli studenti che nel corrente anno scolastico hanno registrato un deficit nel conseguimento dei risultati previsti - sostanzialmente richiedono una buona presenza degli insegnanti. Ciò vale anche per tutta una serie di nuove programmazioni delle azioni curriculari che devono essere previste per la prossima apertura e che richiedono uno sforzo di progettazione straordinario rispetto a quello solitamente profuso negli scorsi anni scolastici. Ciò comporta però, dal momento che il nostro sistema formativo è caratterizzato in modo forte dalla collegialità, anche l'esigenza di rivedere ed aggiornare il piano delle attività, l'indizione e l'organizzazione di incontri collegiali ulteriori rispetto a quelli previsti, nel rispetto del CCNL.

Certamente deve anche essere previsto un aggiornamento delle riunioni del Consiglio di Istituto per cercare di mettere insieme le nuove esigenze didattiche e le necessarie variazioni degli spazi scolastici e dare visibilità a tutto il territorio delle scelte innovative che dovranno essere assunte.

Al di là, però, del periodo iniziale, per il prossimo anno scolastico lo snodo critico gestionale più rilevante, per quanto attiene il personale, è rappresentato dall'esigenza di rendere coerenti le risorse dello stesso con un'organizzazione rinnovata della didattica, che deve poter andare oltre lo spazio dell'aula e prevedere

un'articolazione delle classi in più gruppi, sì da corrispondere agli obblighi imposti dal distanziamento: ciò, in particolare, nei casi in cui la numerosità degli studenti per aula sia superiore alla nuova capienza determinata dal dirigente scolastico in accordo con l'ente locale competente, anche sulla scorta delle indicazioni contenute nella prima parte del presente manuale. La didattica digitale integrata, al riguardo, costituisce certamente una soluzione possibile e praticabile, ma la richiesta dell'utenza propende verso una sua riconduzione ad un esito residuale e di ultima istanza: prima occorre percorrere tutte le alternative che contemplano sempre la presenza delle classi intere nelle sedi scolastiche – o anche all'esterno delle stesse, ma sempre e comunque in rapporto diretto e fisico (seppur "distanziato") con il personale docente.

Per quanto riguarda il personale docente, la valorizzazione delle risorse di organico assegnate passa innanzitutto attraverso un ripensamento innovativo dell'utilizzazione dei posti di potenziamento: le ore-docente di tali posti devono essere rese il più possibile funzionali alla didattica flessibile delle classi ed alle loro articolazioni in gruppi, pur nel mantenimento dell'unicità dell'insegnamento. Ciò comporta un ripensamento dell'impiego di tali posti per attività non esclusivamente progettuali e per compiti di supporto organizzativo ed un loro orientamento convinto verso la costituzione di compresenze in collaborazione col docente titolare per una didattica che, utilizzando per esempio la rete-dati dell'istituto, consenta lo sfruttamento in contemporanea di più spazi distinti (anche di dimensioni ben inferiori a quelle caratteristiche di un'aula) in cui distribuire ciascuna classe.

Più in generale si tratta di rivedere l'utilizzo di tutte le ore non destinate originariamente all'insegnamento frontale, solitamente impegnate per progetti e per supporto all'organizzazione del lavoro scolastico. Occorre in definitiva riorientare tali risorse verso un'ampia disponibilità per una collaborazione didattica funzionale all'articolazione ed alla suddivisione delle classi durante le attività curricolari quando gli spazi di frequenza degli studenti risultino non coerenti con le norme di sicurezza, di igiene e di distanziamento stabilite.

Su questa linea di attento governo dell'emergenza il dirigente scolastico può ulteriormente aprire con il personale e con l'utenza un confronto franco per un impiego più distribuito in tutto l'istituto delle risorse disponibili derivanti anche dal tempo pieno e dal tempo prolungato. Si tratta di esplorare nuovi sentieri di flessibilità e dell'autonomia organizzativa, senza prevenzioni rigide, sempre nel rispetto delle norme e degli accordi contrattuali vigenti, ma anche con la ferma volontà di garantire nel modo più completo e pieno il servizio all'utenza, secondo uno spirito di fiduciosa collaborazione e di rafforzamento reciproco da parte di tutti gli attori del processo educativo.

2. La gestione delle risorse di organico e di personale nella scuola del primo ciclo

Il primo ciclo d'istruzione è stato il settore scolastico maggiormente messo alla prova dalla sospensione dell'attività in presenza a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. La didattica a distanza, nonostante lo sforzo notevole da parte del personale in termini di aggiornamento di strategie didattiche e l'impulso di risorse finanziarie e strumentali dato dall'amministrazione, nel primo ciclo non ha potuto colmare il vuoto nel processo di apprendimento che nelle fasce di età interessate si esprime soprattutto in termini esperienziali e di relazione. La ripresa delle attività didattiche nel primo ciclo deve, dunque, concretizzarsi, per la ripartenza dei diversi contesti sociali e familiari, in un percorso che preveda soprattutto nella scuola dell'infanzia e nella primaria, come già auspicato, tutti a scuola anche se non tutti in classe.

Pertanto gli scenari gestionali delle risorse di personale a vario titolo ricomprese nell'organico dell'autonomia dei singoli istituti (docenti di posto comune, di sostegno, posto di potenziamento, docenti IRC specialisti di lingue alla primaria) devono essere considerati in costanza di organico, recependo la prevalenza e preminenza in termini costituzionali della tutela dei diritti del minore a crescere e ad apprendere.

Le soluzioni devono così scaturire dalle necessità relative agli spazi assegnati alle scuole e devono configurare come obiettivo la maggiore disponibilità di risorse di insegnamento con la riconfigurazione dei gruppi classe per lo svolgimento di attività didattiche il più possibile omogenee.

a. Scuola dell'infanzia

La scuola dell'Infanzia si caratterizza per un curriculum d'Istituto che, di norma, si sviluppa su un tempo scuola di 40 ore settimanali distribuite su cinque giorni per otto ore giornaliere. A questo modello vengono assegnati due docenti per ogni sezione, con un impegno orario settimanale di 25 ore a docente, per un totale di 50 ore settimanali. Ogni sezione ha, quindi, a disposizione 10 ore di compresenza che possono essere valorizzate, al fine di favorire i percorsi didattici personalizzati, lavorando sulle competenze trasversali. Lo spazio del salone comune, sul quale di norma insistono due differenti sezioni, può diventare il luogo privilegiato per soddisfare, nel piccolo gruppo, i bisogni educativi di ciascuno e in particolare possono essere proposte attività per fasce

omogenee di età, laddove nella sezione, caratterizzata da età eterogenee in base a specifiche scelte pedagogiche, metodologiche ed educative del PTOF, si potranno attivare percorsi didattici di *peer education* e di *peer tutoring*.

In aggiunta, potrà essere destinato ai bisogni della progettazione di Istituto, di plesso o di sezione/intersezione il docente di potenziamento assegnato alla scuola dell'infanzia o assegnato alla scuola primaria e che, su specifico progetto d'istituto deliberato dagli OO.CC, viene utilizzato nella scuola dell'infanzia. Anche l'eventuale docente di potenziamento di Arte, Musica, Tecnologia o Inglese, assegnato alla scuola secondaria di primo grado, su delibera degli OO.CC. potrà attivare specifici atelier per fasce omogenee d'età.

La gestione flessibile per gruppi di alunni in entrata e in uscita, a rotazione plurisettimanale, da praticare in relazione agli effettivi spazi di flessibilità previsti dalle linee guida nazionali e sulla base di una preventiva e accurata valutazione con le famiglie, può rappresentare un ulteriore modello di flessibilità a supporto del frazionamento del tempo scuola.

Un esempio di modello modulare (moduli da 40 minuti) per l'attivazione di gruppi trasversali laboratoriali variabili

Il Modello prevede l'attività didattica dalle 9 alle 16, su cinque giorni settimanali; per l'attivazione, richiede la presenza di almeno due sezioni ; nel caso sia presente un'unica sezione, è necessario un docente di potenziamento, eventualmente anche della scuola primaria se il progetto è deliberato dagli OO.CC competenti. Il Modello può essere integrato eventualmente con la presenza di un docente di potenziamento che può garantire l'attività di pre-scuola dalle 7.30 alle 9.00, su cinque giorni, per un gruppo trasversale di alunni delle due sezioni.

Prima sezione: docente A impegnato nella sezione per 37,5 moduli da 40 minuti; docente B impegnato nella sezione per 15 moduli da 40 minuti; seconda sezione: docente C impegnato nella sezione per 37,5 moduli da 40 minuti; docente D impegnato nella sezione per 15 moduli da 40 minuti.

Gruppo trasversale laboratoriale variabile prima e seconda sezione(GT): docente C impegnato per nel GT per 22,5 moduli da 40 minuti; docente D impegnato nel GT per 22,5 moduli da 40 minuti. I 7,5 moduli da 40 minuti necessari per garantire l'orario settimanale previsto possono essere assegnati a un docente dell'organico potenziato della scuola dell'infanzia o della scuola primaria, in presenza di uno specifico progetto deliberato dagli OO.CC. della scuola, a un docente di attività alternativa alla religione cattolica, all'interno di uno specifico progetto deliberato dagli OO.CC della scuola, ad un docente di sostegno nell'ambito di uno specifico progetto di inclusione e integrazione scolastica.

Lo spazio utilizzato può essere il giardino esterno, il salone comune tra le due sezioni, altro spazio presente nell'edificio scolastico idoneo ad ospitare i gruppi trasversali laboratoriali variabili.

b. Scuola primaria

La scuola primaria è caratterizzata per un curriculum d'istituto che di norma si sviluppa su modelli orari a 24 fino a 30 e 40 ore, con particolare specificità del territorio regionale riguardo alla diffusione del tempo pieno. In quest'ultimo modello vengono assegnati 2 docenti per classe per un totale di 44 ore, con avanzo di 4 ore per classe. Ciò determina, a seguito dell'orario contrattuale di 24 ore, la disponibilità su un'intera sezione di 20 ore settimanali, quasi equivalenti ad un posto intero.

Accanto ad essi potrebbe essere attivato mediante gli opportuni passaggi negli OO.CC e sulla base di preventiva e accurata valutazione con i genitori degli alunni un modello di diversa applicazione oraria del tempo pieno, circoscritta all'anno scolastico 2020/2021.

Tale opzione prevede, in riferimento all'art. 4 del DPR 275/99, il superamento dell'unità oraria di lezione, realizzando, in tutti i tempi scuola già presenti nell'istituto, unità di lezione su 45 minuti.

Ciò consente di attivare gruppi di alunni strutturati, classi aperte, gruppi di livello, secondo le necessità educative individuate dall'istituto, mettendo il tempo di insegnamento a supporto del tempo scuola.

Una criticità frequente, nell'articolazione didattica ordinaria, è costituita dalla copertura delle ore di inglese. Tale aspetto, in assenza di nuove risorse, può acuirsi alla ripresa delle lezioni nelle circostanze attuali. Può essere perciò valutato, per l'insegnamento di lingua, il ricorso ad attività on line con l'insegnante da remoto nell'istituto e gli alunni di gruppi classi diversi divisi in più ambienti.

Un esempio di modello modulare sul tempo pieno per l'attivazione di gruppi trasversali laboratoriali variabili

Il Modello prevede l'attività didattica dalle 8.30 alle 15.30 su cinque giorni. Può essere attivato in presenza di un corso completo (cinque classi) di tempo pieno.

Classe Prima: docente A assegnato per 33 moduli da 40 minuti; docente B assegnato per 19,5 moduli da 40 minuti;

Classe Seconda: docente C assegnato per 33 moduli da 40 minuti; docente D assegnato per 19,5 moduli da 40 minuti;

Classe Terza: docente E assegnato per 33 moduli da 40 minuti; docente F assegnato per 19,5 moduli da 40 minuti;

Classe Quarta: docente G assegnato per 33 moduli da 40 minuti; docente H assegnato per 19,5 moduli da 40 minuti;

Classe Quinta: docente I assegnato per 33 moduli da 40 minuti; docente L assegnato per 19,5 moduli da 40 minuti.

Con questo modello in ogni corso di tempo pieno (5 classi) può essere attivato un gruppo trasversale laboratoriale variabile per 15-20 alunni al massimo; docente B assegnato per 13,5 moduli da 40 minuti; docente D assegnato per 13,5 moduli da 40 minuti; docente F assegnato per 13,5 moduli da 40 minuti; docente H assegnato per 12 moduli da 40 minuti;

Lo spazio da utilizzare: altro spazio disponibile nell'edificio scolastico o in altri edifici idoneo ad ospitare gruppi trasversali laboratoriali variabili.

I docenti H ed L possono essere impiegati, se necessario, per attività di post scuola al fine di garantire un servizio aggiuntivo per le famiglie che lo richiedono dalle 15.30 alle 17.00. Il servizio può essere attivato per un massimo di 20 alunni.

Un esempio di modello modulare sul tempo normale (con moduli da 50 minuti) per l'attivazione di gruppi trasversali laboratoriali variabili

Il Modello prevede l'attività didattica dalle 8.10 alle 13.00 su cinque giorni. Può essere attivato in presenza di un corso completo (cinque classi) di tempo normale a 27 moduli da 50 minuti.

Classe Prima: docente A assegnato per 26,4 moduli da 50 minuti; docente B assegnato per 1 modulo da 50 minuti;

Classe Seconda: docente C assegnato per 26,4 moduli da 50 minuti; docente B assegnato per 1 modulo da 50 minuti;

Classe Terza: docente D per 26,4 moduli da 50 minuti; docente B assegnato per 1 modulo da 50 minuti;

Classe Quarta: docente E assegnato per 26,4 moduli da 50 minuti; docente B assegnato per 1 modulo da 50 minuti;

Classe Quinta: docente F assegnato per 26,4 moduli da 50 minuti; docente B assegnato per 1 modulo da 50 minuti.

Con questo modello in ogni corso di tempo normale a 27 ore (5 classi) può essere attivato un gruppo trasversale laboratoriale variabile per 15-20 alunni al massimo; docente B assegnato per 21,4 moduli da 50 minuti; i 5,6 moduli rimanenti possono essere attribuiti ai docenti assegnati sulle ore residue presenti in istituto, ai docenti del potenziamento, ai docenti non impegnati nelle attività alternative alla religione cattolica, che potranno essere formate anche per gruppi di livello.

Lo spazio da utilizzare: altro spazio disponibile nell'edificio scolastico o in altri edifici idoneo ad ospitare gruppi trasversali laboratoriali variabili.

c. Scuola secondaria di primo grado

Il curriculum d'istituto della scuola secondaria di primo grado attualmente si sviluppa su un tempo scuola ordinario di 30 ore settimanali o di un tempo prolungato di 36 ore settimanali elevabili fino a 40, distribuite su modelli organizzativi di 5 o di 6 giorni settimanali. Sul territorio regionale, con una distribuzione significativa, sono attivate sezioni ad indirizzo musicale che prevedono un tempo scuola ordinario di 32 ore settimanali.

In questo contesto, previa delibera degli OO.CC., tenuto conto dell'organico dell'autonomia di cui alla L. 107/2015 e sulla base della flessibilità didattica del Regolamento dell'Autonomia scolastica e di una preventiva e accurata valutazione con le famiglie, al momento per il solo anno scolastico 2020-21, potrà essere attivato un modello che preveda il superamento dell'unità oraria della lezione a 45 minuti. In questo modo, ogni docente componente l'organico dell'autonomia, con 18 ore di cattedra potrà supportare il tempo scuola del curriculum d'istituto con 24 moduli d'insegnamento, 18 dei quali saranno impegnati per gli insegnamenti curricolari obbligatori e 6 per attività di integrazione, approfondimento, recupero, progettazione, destinate a gruppi eterogenei e trasversali di studenti costituiti secondo i bisogni educativi dell'istituto, in primo luogo rispetto alla prevenzione dell'insuccesso scolastico, della dispersione e/o dell'abbandono, attraverso lo sviluppo delle competenze di base e trasversali, attraverso un approccio orientato alla personalizzazione.

La scuola secondaria di primo grado per l'eterogeneità positiva della sua utenza di riferimento per età e contesi dei discenti è la dimensione più funzionale a politiche concrete di inclusione scolastica. Conseguentemente, la risorsa costituita dai docenti di sostegno potrà essere utilizzata per moduli disciplinari per piccoli gruppi a forte impronta laboratoriale, senza trascurare le efficaci opportunità di inclusione offerte dalle attività dell'indirizzo musicale. La relativa stabilità di organico per questo ordine di scuola e la consistenza non particolarmente numerosa dei gruppi classe può determinare una gestione più agevole del frazionamento del tempo di insegnamento in funzione e a supporto del tempo scuola.

Un esempio di modello modulare sul tempo normale (con moduli da 45 minuti) per l'attivazione di gruppi trasversali laboratoriali variabili

Il Modello prevede l'attività didattica dalle 8.15 alle 12.45 su cinque giorni (6 moduli da 45 minuti ogni giorno) o, in alternativa, dalle 8.15 alle 12 su 6 giorni (5 moduli da 45 minuti ogni giorno). L'intervallo orario previsto è indicativo e potrà essere variato in relazione ai diversi orari di entrata attivati per evitare situazioni di assembramento. Inoltre, il numero di moduli giornalieri potrà essere aumentato in relazione ai docenti di potenziamento disponibili, ai laboratori per l'integrazione che si potranno attivare. Ogni docente titolare di cattedra avrà a disposizione 24 Moduli da 45 minuti. Per ogni corso (tre classi) si può attivare un gruppo trasversale di laboratorio/atelier/di recupero/di approfondimento che potrà essere attribuito ai docenti assegnati al corso fino a un massimo di 24 moduli per docente.

Per ogni classe, infatti, sono settimanalmente previsti 1350 minuti, suddivisi in 30 moduli da 45 minuti, con una disponibilità residua di 450 minuti settimanali, pari a ulteriori 10 moduli da 45 minuti. Ogni tre classi (un corso intero) si consegue una disponibilità di 1350 minuti settimanali (30 moduli da 45 minuti) che può essere utilizzata per le necessità orarie settimanali di un intero gruppo trasversale.

Lo spazio da utilizzare: altro spazio disponibile nell'edificio scolastico o in altri edifici idoneo ad ospitare gruppi trasversali laboratoriali variabili.

3. La gestione delle risorse di organico e di personale nella scuola secondaria di secondo grado

I presenti modelli operativi sono da intendersi come proposte per gli Istituti, a seconda della situazione logistica e dell'organico, in considerazione dell'obbligo della misura del distanziamento che impone di ridurre il numero di studenti per classe; tali suggerimenti incidono sul PTOF, sull'organizzazione oraria, sulla gestione degli spazi e sull'orario dei docenti e sull'assegnazione delle cattedre.

a. Divisione della classe in due gruppi

La possibilità della divisione della classe in due parti si basa sulla disponibilità di locali e di organico. Di seguito vengono illustrate alcune proposte operative.

Compresenza docente teorico- Itp

È realizzabile ipotizzando blocchi orari possibilmente pari, per dividere la classe e successivamente ripetere l'esperienza/lezione con la seconda metà del gruppo nella stessa mattinata.

Utilizzo della compresenza docente titolare di materia- docente di potenziamento (o docente per conversazione madrelingua)

-se disponibile classe di concorso analoga a quella del docente curricolare:

- Ipotizzando blocchi orari possibilmente pari, si può dividere la classe in due parti per ripetere l'esperienza/lezione con la seconda metà del gruppo nella stessa mattinata o svolgere lezioni complementari;
- si suggerisce una misura organizzativa di slittamento orario: a titolo di esempio, metà classe svolge le lezioni di laboratorio dalle 8 alle 10, mentre l'altra metà entra alle ore 10.00. Nella stessa mattinata o in altra, la seconda parte della classe, al termine dell'orario ordinario, dalle 13.00 alle 15.00 svolge la medesima esperienza con il docente di potenziamento o con lo stesso docente curricolare, in caso di ore aggiuntive.

-se non appartenente alla medesima classe di concorso:

- si può suddividere la classe in due gruppi, previo accordo tra i docenti delle attività da svolgersi (ad es. recupero- approfondimento, PCTO, progetti, educazione civica, ecc.)

- b) è possibile suddividere la classe in due gruppi, uno dei quali, sorvegliato/assistito dal docente di potenziamento, collegato in video con l'aula dove si trova il docente di materia (si veda oltre il paragrafo dedicato all'utilizzo del potenziamento).

Utilizzo della eventuale frazione oraria di recupero del docente, in caso di riduzione dell'ora di lezione

La presente misura consente di seguire quanto detto nei punti precedenti, con la particolarità che il docente teorico e quello pratico hanno la disponibilità per sovrapporre le proprie frazioni orarie di recupero, portando avanti l'attività laboratoriale della classe suddivisa.

Le frazioni orarie di recupero si possono calcolare all'inizio dell'anno e predisporre un'attività modulare che privilegi, nella prima parte dell'anno, l'attività di laboratorio, in considerazione della necessità di recupero provocata dalla chiusura forzata. Nella seconda parte dell'anno, le attività di PCTO (stage, se sarà consentito) e IFS potranno essere usate per la prova su campo delle competenze apprese. (Si veda allegato 1)

In caso funzionamento senza rotazione delle aule, pare necessario strutturare l'orario in modo che nei laboratori ci sia un turn over ridotto nella mattinata, per consentire la pulizia. Ad esempio, una classe potrebbe avere una mattinata all'interno di uno stesso laboratorio, ma con progettazione di attività diversificate. In seguito, una volta acquisite le competenze relative all'area laboratoriale, si potrà procedere ad uno scambio di locali, in modo da proseguire con l'attività ordinaria. È opportuno, a tale scopo, prevedere una didattica modulare o, nei professionali, per Uda, in cui sia presente nella misura minima possibile una determinazione rigorosa dei periodi cui ancorare le attività, per consentire la massima flessibilità. A titolo di esempio: il modulo "A" deve poter essere svolto a settembre o febbraio o maggio indifferentemente.

È inoltre opportuno evitare la consuetudine di far lavorare gli studenti a coppie sulla stessa postazione.

Modalità *blended* (in caso di insufficienza di spazi e organico)

- 1) classe parte in presenza, parte collegata da casa, con inversione periodica;
- 2) turnazione settimanale di classi intere, suddivise in più spazi secondo le modalità illustrate sopra;
- 3) gruppo classe diviso in due con didattica capovolta, ovvero preparazione a casa durante una settimana e poi confronto e verifica la settimana successiva in presenza (e inversione dei gruppi);
- 4) alcuni alunni della classe in modalità on line, a seconda dei problemi di trasporti o di connettività, a turnazione.

b. Distribuzione di due classi su tre gruppi, in particolare per attività laboratoriali

Le medesime indicazioni prospettate nel punto precedente, possono valere su classi parallele o verticali, in presenza di tre docenti:

- teorico (di materia) -Itp-sostegno
- teorico (di materia) -Itp- potenziamento
- Itp-potenziamento-sostegno
- teorico (di materia) -potenziamento-sostegno
- docente di materia- docente di conversazione- sostegno

È inoltre possibile raggruppare più studenti di strumento, nei licei musicali, ricavando ore da destinare alla suddivisione della classe.

c. Sorveglianza all'ingresso ed all'intervallo

Per l'ingresso, è opportuno evitare gli assembramenti davanti ai totem per la timbratura o aumentando il numero degli stessi o abolendo la timbratura e sostituendola con l'appello in classe.

Nella gestione dell'intervallo, è opportuno che uno o più studenti si organizzino per fare la lista di classe dei panini freschi e snack, con l'utilizzo anche delle app dedicate. Occorre inoltre valutare l'assembramento davanti al distributore delle bevande calde e nei bagni.

d. Organico di potenziamento

In generale, per l'anno 2020/21, in emergenza covid-19, è opportuno ridurre il numero dei docenti che hanno ore di potenziamento dedicate ai progetti, salvaguardando i vicari e l'eventuale ufficio tecnico, rimodulando talora, se necessario, il Ptof o ricorrendo ad ore retribuite o ad esperti esterni.

In caso di posti disponibili e vacanti dopo tutte le operazioni di mobilità, assegnazione e reclutamento a tempo indeterminato, è possibile chiedere un cambio di classe di concorso del potenziamento per incrementare i docenti tecnico pratici e/o quelli teorici al fine di suddividere la classi, soprattutto nell'attività laboratoriale degli istituti tecnici e professionali, ma anche di particolari aree teoriche di discipline insegnate nelle classi più numerose.

Per i licei, vale lo stesso principio, lo sdoppiamento della classe in caso di docenti compresenti, in caso di sostegno o in caso di potenziamento o con recupero delle frazioni orarie. Anche in questo caso, su posti disponibili e vacanti è possibile chiedere un cambio di classe di concorso con le medesime indicazioni del paragrafo precedente per la suddivisione della classe.

e. Utilizzo del potenziamento

Il docente di potenziamento può essere affiancato a colleghi di classi di concorso differenti per suddividere il gruppo, utilizzando in modo programmato le competenze di entrambe i docenti. A titolo di esempio: compresenza diritto-storia, diritto-italiano per approfondimenti sulla Costituzione, su Educazione Civica, metodo di studio, nozioni di economia aziendale in funzione di orientamento al lavoro; compresenza di filosofia con italiano e storia; compresenze di inglese con materie teorico-pratiche, per incrementare il Clil; compresenze storia dell'arte con lettere; compresenze matematica-scienze o scienze integrate per metodo di studio, metodo scientifico, ecc.

In caso di compresenza con docente di analoga disciplina o di medesimo ambito disciplinare, il lavoro può essere portato avanti in modo equivalente per i due sottogruppi.

4. La gestione del personale specializzato nell'inclusione

Le indicazioni di seguito riportate rivestono carattere generale e richiedono una specifica contestualizzazione nelle singole realtà scolastiche, con particolare riguardo all'utilizzo flessibile del personale docente, e nello specifico dei docenti per le attività di sostegno, nella direzione dello sviluppo della scuola inclusiva.

Strategico è dunque il ruolo delle singole scuole nel curvare le indicazioni nel contesto di appartenenza, tenendo conto della molteplicità di variabili in esso presenti (ordine di scuola, caratteristiche dell'utenza, strutture disponibili, risorse umane, ecc.), con l'obiettivo di definire soluzioni concrete e implementabili.

Un'attenzione particolare va riservata agli alunni e agli studenti con disabilità e con bisogni educativi speciali, in considerazione del fatto che, nonostante i notevoli sforzi messi in atto dalle scuole, la didattica a distanza ha "lasciato indietro" almeno 1 alunno con disabilità su 4, come emerge dall'indagine realizzata nell'ambito del progetto "Oltre le distanze", promosso dalla Fondazione Agnelli, dalle Università di Bolzano e di Trento e dalla LUMSA.

Ne deriva un principio generale imprescindibile, ossia garantire agli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, il ritorno alla didattica in presenza, quale strumento di efficace presa in carico relazionale, di sviluppo concreto del progetto di vita e di autentica inclusione.

Assicurando quindi la didattica in presenza e nel rispetto delle misure da adottare per il distanziamento fisico, le istituzioni scolastiche valuteranno di procedere, per ciascun punto di erogazione del servizio, a mappare la numerosità degli alunni/studenti con disabilità, ad individuarne con precisione i bisogni sociali, educativi e didattici in rapporto al profilo di funzionamento e a quantificare le risorse professionali disponibili in termini di docenti delle singole discipline, di docenti per le attività di sostegno, di docenti di potenziamento, di operatori socio - sanitari eventualmente assegnati dal competente E.L. e di collaboratori scolastici (in possesso della relativa posizione economica o eventualmente destinatari di incarico specifico ai sensi delle vigenti norme contrattuali).

Un ruolo di particolare rilievo, nella fase della ripresa della didattica in presenza, viene ad assumere il docente per le attività di sostegno alla classe in cui è presente l'alunno/studente con disabilità, figura strategica nella scuola italiana, conseguente alle scelte di superamento delle scuole speciali e delle classi differenziali avvenuta a partire dagli anni '70. Le diverse stagioni che hanno connotato il percorso verso la scuola inclusiva e il progressivo consolidarsi di scenari normativi particolarmente evoluti anche in rapporto ad altri Paesi, hanno contribuito a far evolvere il profilo del docente per le attività di sostegno verso posizioni paritetiche rispetto a quelle degli altri insegnanti, conferendogli la contitolarità e la piena corresponsabilità nella presa in carico delle classi di assegnazione.

Viene dunque ad emergere la funzione di mediazione del docente per le attività di sostegno che, attraverso il principio dell'accomodamento ragionevole di cui alla Convenzione per i diritti delle persone con disabilità del 2006, si esplicita nella co - progettazione didattica con gli altri colleghi di classe, nelle pratiche di condivisione dell'attività di docenza e nella co - valutazione dei progressi nello sviluppo personale e sociale di ciascun alunno/studente.

Il ritorno alla didattica in presenza diventa pertanto l'occasione per una "ripresa vitale" della relazione e della presa in carico dell'alunno da parte di tutti i docenti del team/consiglio di classe, aspetto che richiede di:

- a) privilegiare l'interazione con metodologie semplici, utili per arrivare a tutti;

- b) lavorare in prima battuta su contenuti essenziali e su competenze di base, rimodulando il curricolo e individuando gli elementi essenziali delle discipline, sulla scorta di quanto definito nei Piani di integrazione degli apprendimenti;
- c) fornire frequenti feedback, accompagnamento e sostegno.
- Valorizzando gli strumenti di flessibilità organizzativa e didattica propri del quadro normativo dell'autonomia scolastica e con riferimento all'organico dell'autonomia, disciplinato dal comma 63, art. 1, della L. 107/2015, i Dirigenti scolastici e i docenti avranno cura di:
1. ricostruire e rimodulare le relazioni con gli alunni e con i genitori per colmare il senso di isolamento che lo strumento digitale può aver provocato;
 2. stabilire efficaci reti collaborative fra l'insegnante per le attività di sostegno e gli insegnanti delle discipline, prevedendo modalità operative il più possibile condivise, in modo da non disorientare l'alunno/studente. Al riguardo, è importante che tutti gli insegnanti lavorino congiuntamente sia nella fase di progettazione che in quella dello svolgimento delle attività proposte, soprattutto in relazione ai Piani di Apprendimento Individualizzato formulati al termine delle lezioni dell'a.s. 19/20. L'alunno con disabilità va incluso quanto più possibile nelle attività che la classe svolge quotidianamente, anche se, in relazione allo specifico profilo di funzionamento, si possono prevedere interventi in piccolo gruppo eterogeneo gestiti da tutti i docenti, ad integrazione e supporto di quelli previsti per l'intero gruppo classe. È auspicabile che i docenti di sostegno possano intervenire con l'intera classe durante le lezioni o lavorare con piccoli gruppi eterogenei (con piena contitolarità degli stessi), avvalendosi del contributo tecnico degli insegnanti delle discipline, in caso di azioni didattiche maggiormente personalizzate;
 3. stabilire efficaci reti collaborative, di sostegno e di responsabilità reciproca tra l'alunno con disabilità e i compagni di classe, attraverso momenti di supporto allo studio e alla realizzazione di semplici compiti individuali o di piccolo gruppo, con composizione eterogenea. La risorsa "compagni di classe" sollecita la motivazione, la collaborazione, il coinvolgimento, la vicinanza; inoltre, gli strumenti digitali che si possono usare a scuola offrono lo spazio per una dimensione collaborativa tra pari: una mappa concettuale costruita con i compagni, un ppt progettato e presentato insieme, un prodotto realizzato affidando ruoli specifici, ecc.;
 4. pianificare i gruppi avendo cura di prevedere, pur con le opportune rotazioni, la presenza di compagni che per caratteristiche personali e per storia pregressa di relazione proattiva con l'allievo/studente con disabilità, possano costituire risorse a cui "agganciare" il percorso di apprendimento;
 5. prevedere l'utilizzo di tutti gli spazi disponibili per l'attività didattica con tutti gli alunni, evitando il più possibile di destinare spazi specifici ad attività rivolte esclusivamente agli allievi con bisogni educativi speciali.

ALLEGATO 1

Ipotesi di orario settimanale a 30 ore con scaglionamento degli ingressi (scuola secondaria)

Ipotesi di orario settimanale di 30 ore (42 moduli di 40' + pause) senza rientri pomeridiani

PRIMO GRUPPO DI CLASSI

8 – 8.40

8.40 – 9.20

Pausa

9.30 – 10.10

10.10 -10.50

10.50 – 11.30

pausa

11.40 – 12.20

12.20 - 13.00

SECONDO GRUPPO DI CLASSI

8.40 – 9.20

9.20 – 10.00

PAUSA

10.10 – 10.50



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
DIREZIONE GENERALE
Via Forte Marghera, 191 - 30173 Venezia Mestre

10-50 -11.30

11.30 – 12.10

Pausa

12.20 – 13.00

13.00 – 13. 40

42 moduli da 40 minuti nei 6 giorni (le pause sono tempo scuola)

Vantaggi:

1. Entrate e uscite scaglionate
2. due pause per ogni gruppo in orari differenziati
3. arieggiamento delle aule ad ogni pausa
4. nessun rientro pomeridiano
5. possibilità maggiori di presenze in quanto i docenti farebbero 24 moduli settimanali corrispondenti alle 18 ore
6. due intervalli per riposare gli occhi per gli studenti in Dad

Parte III[^] - Suggerimenti metodologici per la ripresa delle attività didattiche

Premessa

Le seguenti soluzioni didattiche possono essere realizzate una volta attuate le misure di distribuzione degli alunni nei locali dell'edificio scolastico, fatta salva l'unità delle singole sezioni/classi e collocando, con priorità riservata alle classi intermedie e finali al fine di preservare la continuità didattica, le classi più numerose nelle aule più capienti.

Qualora, anche dopo la realizzazione delle misure organizzative esposte in precedenza, in talune classi si verificasse la presenza di un numero di alunni superiore rispetto alla capienza degli spazi individuati (es. 25/26 alunni in spazi adatti al massimo a 20 alunni), le équipes docenti, i Consigli di Classe e di interclasse potrebbero mettere in atto soluzioni didattiche adatte, comunque, anche al lavoro ordinario in condizioni non di emergenza, che si collocano nell'ambito delle didattiche attive, partecipative e di sviluppo di competenze chiave.

Al riguardo pare opportuno precisare che la situazione di contenimento delle possibili conseguenze del virus e le relative soluzioni organizzative riguarderanno presumibilmente l'intero anno scolastico e potrebbero costituire un incubatore di virtuosi cambiamenti sul fronte delle didattiche per lo sviluppo di competenze.

Giova anche ricordare che tra le azioni prioritarie indicate dall'OM n. 11/2020, che dovranno essere messe in campo per tutta la durata del prossimo anno scolastico e non solo per il mese di settembre, rientrano i recuperi degli apprendimenti individuali per quegli alunni che sono stati particolarmente penalizzati dalla sospensione delle lezioni in presenza e l'integrazione degli obiettivi di apprendimento che non siano stati adeguatamente trattati nel corso di quest'anno scolastico.

In buona sostanza, i Collegi dei Docenti e i Consigli di Classe dovrebbero operare nell'a.s. 2020/2021, non solo per ragioni emergenziali, ma per consentire una organizzazione della didattica centrata sugli apprendimenti attivi degli allievi, anche mediante la rimodulazione dei curricoli per nuclei fondanti essenziali, privilegiando lo sviluppo dei concetti chiave, delle relazioni interdisciplinari e dei metodi per costruire e organizzare gli apprendimenti, per trasferirli in contesti d'esperienza che possano ulteriormente alimentarli.

Scuola dell'infanzia

Per la scuola dell'infanzia si consiglia di assumere la soluzione del problema di eventuali situazioni di esubero di bambini rispetto alla capienza dei locali della sezione collegialmente, a livello di intersezione. Nella scuola dell'infanzia, già normalmente l'ingresso e, talvolta, l'uscita, avvengono in modo scaglionato, rispettivamente dalle 7.30 alle 9 e dalle 15 alle 16, secondo le esigenze delle famiglie e degli alunni.

L'organizzazione vera e propria delle routine si colloca nella fascia 9-15, dove, solitamente, sono previste anche le presenze dei docenti (ivi compresi i docenti di sostegno e di religione cattolica).

L'utilizzo di tutti gli spazi, anche quelli comuni, per gruppi di intersezione, consentirebbe l'allestimento di laboratori condivisi a livello di plesso (psicomotricità; musica; tinkering/coding/robotica educativa, ecc.; biblioteca; orto didattico, ecc.).

Anche prescindendo dall'organizzazione di intersezione, nelle situazioni di incapienza dei locali delle sezioni, possono essere usate le contemporaneità dei docenti (tutti quelli in servizio nel plesso) per attività didattiche rivolte a gruppi più contenuti, utilizzando tutti gli spazi a disposizione. Tali organizzazioni, del resto, sono già ampiamente diffuse nella pratica delle scuole. Anche l'orario dei docenti, come specificato nella seconda parte del manuale operativo, dovrebbe, allo scopo, essere rimodulato per garantire le massime contemporaneità in tutta la fascia oraria di maggior presenza dei bambini in una logica d'insieme e di progettualità di scuola.

Rispetto alla refezione, qualora gli spazi della sala mensa implicino eccessivi affollamenti e non siano praticabili turnazioni a pranzo, oppure fosse necessario utilizzare tali sale per la didattica, sono da considerare soluzioni di refezione in sezione, sempre con l'attenzione a utilizzare questo momento all'interno di attività riferibili all'educazione alimentare.

Infine, pur essendo, anche nel Documento del Comitato tecnico scientifico, meno stringenti per i bambini sotto i 6 anni le disposizioni per il mantenimento del distanziamento, possono tuttavia essere proposte attività giocose per sviluppare anche concetti spaziali e topologici, con l'aiuto di piccoli attrezzi (ad es. i cerchi), nastri, che delimitino spazi individuali.

Scuola primaria e secondaria di primo grado

Le soluzioni organizzative riguardanti la distribuzione oraria di tutti i docenti in servizio già indicate per la scuola dell'infanzia sono utili anche per la scuola primaria, con riferimento alle possibili contemporaneità.

Inoltre, anche alla primaria sono praticabili soluzioni didattiche pensate in via prioritaria per le classi con esubero di alunni rispetto ai locali, come l'organizzazione di gruppi di classi aperte di interclasse, di pari età o di età diverse.

Tali organizzazioni, diffuse ordinariamente in diverse scuole, dovranno rispondere ad una precisa progettualità inserita organicamente nel PTOF e nei curricoli. Si tratta di progettazioni già note, ad esempio, nei modelli di pratiche quali: "scuole senza zaino", piccole scuole con pluriclassi, contesti di ispirazione montessoriana, attivistica e cooperativa.

Laboratori entro la classe o di interclasse

Una possibile organizzazione a geometria variabile è rappresentata dalla realizzazione di laboratori e unità di apprendimento da parte di gruppi limitati di alunni che settimanalmente, a rotazione, non lavorano in classe, ma in attività di ricerca appositamente progettate a scopo di studio e approfondimento dei temi comunque affrontati in classe. Tali gruppi potranno essere collocati in spazi più piccoli all'interno della scuola o, in ragione della progettualità in corso, all'aperto o presso i siti di interesse. Al riguardo, in mancanza di risorse nell'organico dell'autonomia per coprire le esigenze di tutto l'Istituto, si potranno valutare da parte dell'Amministrazione scolastica contenuti incrementi di personale in organico di fatto.

Per la realizzazione dei laboratori, si possono stipulare convenzioni, accordi e collaborazioni con Associazioni culturali, sportive, sociali; collaborazioni con l'Ente Locale per l'utilizzo a scopo di ricerca e approfondimento delle biblioteche e dei musei e per gli spostamenti verso fattorie didattiche, oasi naturalistiche, monumenti, impianti sportivi, ecc.

La buona progettazione e realizzazione delle attività sopra descritte, oltre a costituire opportunità per l'arricchimento della didattica, favorirà l'autonomia operativa degli alunni, la collaborazione e la ricerca, utilizzando le metodologie, le tecniche e le strumentazioni più idonee: lavoro di gruppo, cooperazione tra pari, classe rovesciata, discussione e dibattito, ricerca in rete e in biblioteca, uscite di studio, visite a siti di interesse, corrispondenza interscolastica, utilizzo delle tecnologie della comunicazione e delle strumentazioni tecnologiche. Ciò eviterà anche che la nuova organizzazione della didattica venga percepita come mero ripiego emergenziale di scarso apporto per lo sviluppo degli apprendimenti.

Ambiti di programmazione delle unità di apprendimento, con riferimento alle competenze chiave

Si indicano qui di seguito, come spunti di lavoro, alcuni ambiti per la programmazione delle unità di apprendimento e dei laboratori, riferiti alle competenze chiave.

Competenza alfabetica funzionale; Competenza multilinguistica: lingua e lingue

In lingua italiana, con valenza interdisciplinare:

Laboratori:

- ✚ Riflessione linguistica, giochi linguistici, esercizi di stile;
- ✚ Scrittura creativa e composizione poetica;
- ✚ Recensioni di libri e racconti;
- ✚ Analisi del linguaggio pubblicitario e produzione di messaggi pubblicitari (pubblicità/progresso);
- ✚ Analisi, con valenza interdisciplinare, di testi pragmatico sociali particolari, come, ad esempio, i fogli informativi dei farmaci, i manuali di istruzione, ecc.; produzione di testi informativi, regolativi, pragmatico-sociali collegati a compiti realizzati nelle diverse discipline (es. manuali di istruzioni di manufatti; schede di informazione turistica, rapporti su esperimenti, regolamenti, ecc.);
- ✚ Costruzione di soggetti teatrali e rappresentazioni;
- ✚ Lettura e commento di quotidiani cartacei e on line con analisi delle notizie (fatti, opinioni, fonti...);
- ✚ Discussione di notizie in rete e analisi della loro autorevolezza;
- ✚ Tornei e giochi incentrati sulla lettura;
- ✚ Organizzazione di letture pubbliche;
- ✚ Costruzione di dibattiti e argomentazioni su temi culturali, d'attualità, di interesse dei ragazzi;
- ✚ Preparazione e partecipazione a tornei e competizioni di argomentazione e dibattito (diffusi ormai anche nel primo ciclo).

Nelle lingue straniere, con valenza interdisciplinare

- ✚ Corrispondenze e scambi culturali nazionali e internazionali con relativi studi e predisposizione i materiali di scambio;
- ✚ Itinerari nella città e nel territorio con schede di lettura multilingui;
- ✚ Letture e predisposizioni di drammatizzazioni con l'uso delle lingue straniere;
- ✚ Moduli CLIL;

- ✚ Corsi per la certificazione linguistica;
- ✚ Preparazione e partecipazione a competizioni di lingue straniere.

Competenze nelle discipline STEM, con applicazioni interdisciplinari

Laboratori:

- ✚ logica
- ✚ informatica e programmazione (coding);
- ✚ problem posing e problem solving;
- ✚ indagine e sperimentazione scientifica;
- ✚ organizzazione e analisi delle informazioni: grafici, tabelle, distribuzioni di dati collegati a fenomeni o eventi;
- ✚ osservazioni ed esperimenti scientifici a partire da fenomeni fisici e chimici quotidiani con redazione di report;
- ✚ osservazioni naturalistiche e redazioni di quaderni di campagna;
- ✚ orti didattici e piccole coltivazioni, anche in relazione alla sostenibilità e al rispetto dell'ambiente;
- ✚ costruzione di manufatti tecnologici legati ad argomenti scientifici e a percorsi sulla sostenibilità (terrari, formicai, compost, manufatti alimentati con energie alternative), applicabili anche ai giochi (es. aquiloni, girandole, automi, barchette a vela), all'espressività (manufatti artistici o di utilità con materiali di riciclo); tinkering, robotica educativa;
- ✚ alimentazione e salute: laboratori del gusto, economia circolare; piccola cucina; studio interdisciplinare di alcuni prodotti alimentari industriali: ingredienti e loro collocazione nella piramide alimentare, tipo di incarto, uso dei colori, pubblicità...;
- ✚ benessere e salute: movimento, igiene personale, prevenzione delle malattie ...;
- ✚ preparazione e partecipazione a competizioni di matematica, informatica, scienza

Visite con attività pratiche e di studio:

- ✚ parchi e oasi naturali, bioparchi;
- ✚ giardini, orti botanici, ambienti forestali;
- ✚ fattorie didattiche;
- ✚ centri di smaltimento, raccolta e riciclo dei rifiuti;
- ✚ centrali idroelettriche;
- ✚ aziende di produzione e trasformazione;
- ✚ musei della scienza, della tecnica e naturalistici.

Competenze digitali

Laboratori (calibrati sull'età degli allievi):

- ✚ Utilizzo dei dispositivi e dei software di lavoro più comuni per scrivere, effettuare calcoli e presentazioni; semplici programmi per lo studio applicati alla matematica, alla grafica, alla musica;
- ✚ Utilizzo in sicurezza della rete per ricercare dati e per comunicare: salvaguardia dei dati e della propria identità; accesso a fonti autorevoli;
- ✚ Rispetto della sicurezza e del benessere proprio e altrui nell'uso della rete;
- ✚ Corsi per il conseguimento di brevetti informatici.

Competenze personali, sociali, imparare a imparare e in materia di cittadinanza

In questo ambito sono riconducibili tutte le attività relative all'educazione alla conoscenza di sé, all'autovalutazione, alla convivenza, alla comunicazione interpersonale, all'empatia e all'educazione civica.

Laboratori:

- ✚ educazione affettivo/emotiva (laboratori sulle emozioni; giochi di ruolo; sulla fiducia; comunicazione; empatia...)
- ✚ laboratori sull'accesso alle informazioni, loro validazione e valutazione; reperimento di fonti; organizzazione e recupero delle informazioni; metacognizione e autovalutazione;
- ✚ laboratori sull'autoregolazione e l'auto-organizzazione;
- ✚ studio delle regole e delle norme condivise nell'ambiente e nella comunità anche in relazione alla carta costituzionale;
- ✚ laboratori sulla sicurezza a partire dalla conoscenza dell'ambiente di vita e di lavoro (scuola, casa, strada); redazione di mappe di rischi e dei comportamenti preventivi, anche in relazione alle norme (es. codice della strada, norme di sicurezza tecnica sugli impianti, ecc.);

- ✚ corsi di primo soccorso, adeguati all'età degli allievi; corsi di educazione stradale;
- ✚ attività di studio, ricerca e riflessione sulla carta costituzionale e sui suoi legami con la vita quotidiana di tutti;
- ✚ studio e ricerca sulle funzioni delle Istituzioni pubbliche con visite ai siti istituzionali (Comune, Servizi pubblici, Provincia, Regione; interviste ai pubblici rappresentanti;
- ✚ attività di service learning, in rapporto all'età, verso altre persone, la comunità, l'ambiente;
- ✚ produzione di giornali e notiziari scolastici e videonotiziari.

Competenze di iniziativa e intraprendenza

Laboratori:

- ✚ analisi di casi e situazioni; elaborazioni di ipotesi di intervento;
- ✚ redazione di pianificazioni e progettazioni applicate a compiti, lavori da effettuare, iniziative da realizzare;
- ✚ elaborazione di procedure operative per portare a termine compiti e iniziative;
- ✚ soluzioni di problemi e presa di decisioni; strumenti operativi;
- ✚ scelta delle priorità
- ✚ risolvere problemi e prendere decisioni in situazioni di crisi (simulazioni);
- ✚ attività riguardanti l'educazione finanziaria;
- ✚ percorsi riconducibili, adattati al primo ciclo, a simulazione d'impresa, business games, ecc.;
- ✚ preparazione e partecipazione a tornei e competizioni di problem solving.

Consapevolezza ed espressione culturale

Laboratori:

- ✚ ricerca d'ambiente sul territorio: orientamento (orienteeing); studio degli elementi naturali e antropici; insediamenti agricoli, commerciali, industriali; uso economico del suolo e trasformazioni nel tempo; osservazione dei diversi paesaggi...;
- ✚ ricerca storica nel territorio: esplorazione di siti archeologici, vestigia del passato, monumenti, siti di interesse storico; visita a musei storici, artistici, etnografici, archivi; analisi di documenti; esame di serie statistiche di dati riguardanti l'evoluzione storica di taluni fenomeni (es. il tasso di alfabetizzazione, le cause di morte, le migrazioni, i reati, ecc.);
- ✚ ricostruzioni storiche mediante manufatti, rappresentazioni teatrali.

I laboratori compresi nell'ambito artistico-espressivo-motorio si prestano particolarmente ad essere svolti anche per gruppi di interclasse eterogenei per età, in considerazione degli interessi e delle inclinazioni degli allievi o in relazione a specifiche attività pianificate e progettate nei plessi. Sono particolarmente indicati anche per l'inclusione degli alunni diversamente abili, o con bisogni educativi speciali, poiché sono ambiti in cui questi alunni mostrano non di rado interesse e capacità e possono, quindi, costituire un veicolo importante di motivazione e di rafforzamento dell'autoefficacia.

- ✚ realizzazione di attività grafico-pittoriche o plastiche con l'utilizzo di tecniche e materiali diversi, anche in relazione all'allestimento di mostre, spettacoli teatrali, rappresentazioni pubbliche o complementari;
- ✚ corsi su tecniche artistiche (es. fotografia; produzione video, ecc.);
- ✚ danze tradizionali, legate alla cultura del territorio o alla tradizione popolare;
- ✚ predisposizione di spettacoli e rappresentazioni che coinvolgano le arti, la musica, il corpo; le lingue, anche legati a temi civici e culturali (storia, letteratura...);
- ✚ preparazione e partecipazione a mostre e concorsi;
- ✚ conoscenza e pratica dei fondamentali di sport anche minori;
- ✚ preparazione e partecipazione a tornei motori e sportivi.

Visite:

- ✚ siti storici, paesaggistici, monumentali;
- ✚ musei, archivi, mostre, collezioni;
- ✚ siti archeologici, archeologia industriale;
- ✚ impianti di produzione agricola, industriale, artigianale, allevamenti;
- ✚ laboratori d'arte e artigianali (es. vetrerie storiche; ceramisti; lavorazione dei metalli, ecc.).

Secondo ciclo di istruzione

Nella scuola del secondo ciclo, grazie all'età degli allievi e alla loro crescente autonomia operativa, sono possibili, con i necessari adattamenti, tutte le esperienze già citate per il primo ciclo di istruzione rispetto alle competenze chiave, anche in termini di compiti assegnati direttamente agli alunni, individualmente o in gruppi di lavoro.

In questo grado di scuola possono essere portate a regime le migliori esperienze condotte nella DAD con il supporto delle tecnologie, anche in precedenza esperite.

Didattica a distanza non significa necessariamente videolezione in sincrono o in differita. Nei momenti in presenza in aula possono essere avviati argomenti che vengono affidati alla ricerca e all'approfondimento autonomo degli studenti, per essere poi ridiscussi, sistematizzati, ricondotti a modello e teoria in aula, con l'apporto esperto del docente e il contributo della classe.

Non vanno quindi a priori escluse, in caso di necessità, soluzioni miste di didattica in classe e fuori dalla classe per gruppi di studenti a rotazione, impegnati non in compiti passivi, ma in lavori di ricerca e progetti organicamente inseriti nel curriculum, in coerenza con il PECUP.

Alle situazioni già ipotizzate per il primo ciclo e riferite alle competenze chiave, che possono essere adattate anche al curriculum del secondo, si aggiungono tutte le possibili attività progettuali legate agli specifici indirizzi di studio, nonché le attività di PCTO, compresa l'Impresa Formativa Simulata.

Tra le attività che concorrono allo sviluppo delle competenze alfabetica funzionale e multilinguistica, nel secondo ciclo, assumono particolare rilievo i laboratori sulla lettura dei quotidiani, l'analisi delle fonti attendibili di informazione, le attività di discussione e dibattito, come il "Debate", ma, a nostro avviso, anche la disputa socratica della scuola patavina, per la promozione e diffusione della quale esistono già reti di scuole.³²

Tra i laboratori linguistici e le relative competizioni, possono rientrare a buon diritto, dove vengono insegnate, le lingue classiche. Anche la filosofia, lungi dal restare confinata all'aspetto storiografico, potrebbe essere affrontata secondo la sua essenza, ovvero per rispondere razionalmente alle domande e ai dilemmi che l'umanità, in tutti i tempi, deve affrontare. Al riguardo, risultano particolarmente utili gli "Orientamenti per l'apprendimento della Filosofia nella società della conoscenza" diffusi con nota del 19/12/2017 della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione.

Di particolare rilevanza possono essere, data l'età dei ragazzi, tutte le attività riconducibili all'educazione alla convivenza e alla cittadinanza già esaminati per il primo ciclo, che in questo grado di scuola possono trovare ulteriore sviluppo con l'impegno attivo dei ragazzi in attività di servizio e di partecipazione, come il service learning, il volontariato sociale, la partecipazione nelle istituzioni.

Le discipline di indirizzo possono offrire occasioni di lavoro su progetto, di studi di caso, anche su commissione o legati ai tirocini. Inutile dire che già nella normalità precedente l'emergenza, una didattica di questo tipo, fortemente centrata sulle situazioni, sui contesti veri o verosimili, sarebbe stata quella più coerente con i regolamenti di riordino del secondo ciclo, in particolare con le Linee Guida degli istituti tecnici e professionali e con l'impianto del nuovo esame di Stato, dalla seconda prova al colloquio.

Infatti, i collegamenti interdisciplinari che faticosamente vengono ricercati con i materiali presentati dalle Commissioni d'esame ai candidati non dovrebbero riguardare, come invece avviene spesso, i contenuti, ma i concetti, le situazioni, i problemi, in cui tali contenuti trovano applicazione. Tuttavia, solo con la pratica fin dai primi anni di scuola al lavoro su problemi, alla gestione di situazioni che richiedano l'apporto di saperi interdisciplinari, è possibile che gli studenti, alla fine del percorso, siano in grado di argomentare e collegare naturalmente concetti, teorie, situazioni.

In tutti gli Istituti, non solo negli Istituti tecnici e professionali di tipo economico e nei Licei economici è possibile impegnare gli alunni in "business games", anche partecipando alle competizioni, che possono sviluppare l'educazione finanziaria. In tutti gli ordini di scuola del secondo ciclo, inoltre, le attività di impresa formativa simulata sono un'opportunità preziosa di sviluppo della competenza imprenditoriale in tutti i suoi aspetti, anche orientativi.

Le attività di PCTO costituiscono un'occasione unica per sperimentare competenze acquisite e di svilupparne di nuove in contesto diverso da quello scolastico. È opportuno sfruttare questa possibilità non solo nei periodi di sospensione delle lezioni, ma proprio nel normale orario scolastico e non solo perché in questo modo si alleggeriscono i gruppi presenti a scuola. Il valore aggiunto è rappresentato, piuttosto, dalla possibilità che gli studenti in tirocinio hanno di riportare a scuola l'esperienza per riesaminarla insieme e farvi le opportune

³² <https://bottaerisposta.fisppa.unipd.it/>

riflessioni, metabolizzandone il valore. L'esperienza di tirocinio, inoltre, può alimentare successivi lavori di progetto sulla base di situazioni vissute nelle aziende o addirittura su commissione delle stesse.

Recupero e potenziamento

L'OM n. 11/2020 affida alle scuole il compito, da protrarre per tutto l'a.s. 2020/21, del recupero degli apprendimenti non consolidati negli alunni che hanno avuto più disagio dall'interruzione della scuola in presenza e dell'integrazione degli obiettivi di apprendimento non sufficientemente affrontati nel corrente anno scolastico. Per tutti i gradi di scuola, il recupero può essere una delle attività da gestire in piccoli gruppi mobili, sotto la supervisione di docenti presenti nell'organico dell'autonomia. Nella secondaria di secondo grado, sono da valorizzare anche le esperienze di *peer tutoring* affidate ad alunni particolarmente capaci e disponibili, che hanno sempre mostrato grandi potenzialità.

Le attività di recupero potrebbero essere gestite sia a livello di classe omogenea, che di interclasse.

Una buona occasione potrebbe essere anche l'organizzazione di gruppi di potenziamento, organizzati per permettere agli alunni che mostrano un particolare talento in qualche ambito, di consolidare e sviluppare ulteriormente le proprie potenzialità d'eccellenza. Anche in questo caso, i gruppi potrebbero essere organizzati a livello di classe o di interclasse.

Rafforzamento della collegialità

Le organizzazioni flessibili sopra presentate, presuppongono un rafforzamento della collegialità e un investimento nella progettualità condivisa dei gruppi docenti e dei Consigli di Classe.

La riorganizzazione dei gruppi e la progettazione per unità di apprendimento, per situazioni, per problemi, presuppone che venga in parte rivista l'organizzazione della didattica esclusivamente centrata sulle discipline e sui tempi scanditi dalle stesse, per lasciare spazio a moduli integrati ai quali i diversi docenti contribuiscono, con le proprie materie. Non si ipotizza di organizzare l'intero tempo scuola in moduli o unità di apprendimento integrati, ma piuttosto una loro progettazione che consenta di affidare a gruppi di lavoro mobili e a turnazione lo svolgimento di compiti di approfondimento e ricerca come quelli delineati in questo documento.

APPENDICE

Link utili INDIRE

AVANGUARDIE EDUCATIVE

<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/le-idee>

DENTRO/FUORI LA SCUOLA - SERVICE LEARNING

<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/service-learning>

OLTRE LE DISCIPLINE

<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/oltre-le-discipline>

APPRENDIMENTO AUTONOMO E TUTORING

<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/apprendimento-autonomo-tutoring>

APPRENDIMENTO DIFFERENZIATO

<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/apprendimento-differenziato>

DEBATE (ARGOMENTARE E DIBATTERE)

<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/debate>

DIDATTICA PER SCENARI

<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/didattica-scenari>

FLIPPED CLASSROOM (LA CLASSE CAPOVOLTA)

<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/flipped-classroom>

INTEGRAZIONE CDD / LIBRI DI TESTO



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
DIREZIONE GENERALE
Via Forte Marghera, 191 - 30173 Venezia Mestre

<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/cdd>

SPACED LEARNING (APPRENDIMENTO INTERVALLATO)

<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/spaced-learning>

USO FLESSIBILE DEL TEMPO

<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/uso-flessibile-tempo>

TEAL (TECNOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO ATTIVO)

<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/teal>

DIALOGO EURISTICO

<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/dialogo-euristico>

MLTV - RENDERE VISIBILI PENSIERO E APPRENDIMENTO

<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/integrazione-mltv>

AULE LABORATORIO DISCIPLINARI

<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/aule-laboratorio-disciplinari>

PICCOLE SCUOLE

<https://piccolescuole.indire.it/>

Strumenti

Linee guida e schede operative

Strumenti sono linee guida e schede operative per il lavoro in classe che nascono generalmente dal lavoro di co-ricerca tra le scuole e l'Indire e dalle esperienze formative su specifici metodi e tecniche di lavoro sperimentate in situazioni di isolamento e pluriclassi.

<https://piccolescuole.indire.it/quaderni/strumenti/>

Le reti Avanguardie educative, Piccole Scuole e eTwinning a supporto dell'emergenza sanitaria

<http://www.indire.it/la-rete-di-avanguardie-educative-a-supporto-dellemergenza-sanitaria/>

In questo momento, INDIRE sta promuovendo un laboratorio per le scuole per fornire strumenti e indicazioni circa differenti modi di riorganizzare la scuola da settembre. Ci sono molti esempi positivi di scuole aperte, che possono essere mutuati, e alleanze sostenibili con associazioni, fondazioni, comuni.

<https://piccolescuole.indire.it/iniziative/a-scuola-di-prossimita/#calendario>

Webinar organizzati da Compustore che hanno coinvolto molti Dirigenti Scolastici:

<https://www.campustore.it/didattica-a-distanza/>

e il sito dell'associazione Flipnet

<https://flipnet.it/>